



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

Società Cooperativa

Iscr. Albo Enti Creditizi n. 3120 – Cod. ABI 8356

Iscr. Reg. Imprese – C.F./P.IVA 00091700930

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Capitale e Riserve € 84.470.564

Sede: 33082 AZZANO DECIMO – Via Trento, 1

Tel. 0434 636201 – Fax 0434 636191



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Domenica 24 maggio 2009

ore 9.30

**presso il Padiglione 9 della Fiera di Pordenone
in viale Treviso, 1**

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, udite le Relazioni degli amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale;
2. destinazione dell'utile netto dell'esercizio;

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifiche agli articoli n. 7- 23- 25-30- 32- 35- 40- 41- 42- 43- 44- 47- 48 dello statuto;
2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385.

PARTE ORDINARIA

3. Approvazione delle politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.
4. Modifica del Regolamento assembleare approvato dall'assemblea del 13 aprile 2003, anche in adeguamento dello stesso alle Disposizioni di Vigilanza sul Governo societario emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, con riferimento alle disposizioni relative ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali; eventuale determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere nella prossima assemblea elettiva ed ulteriori deliberazioni conseguenti alla modifica del Regolamento stesso.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:
ROMAN PIETRO

Vice Presidente Vicario:
ZANCHETTA Giancarlo

Vice Presidente:
PEROSA Cesare

Consigliere designato:
SANDRIN Alberto

Consiglieri:
AMADIO Giuseppe
BRESSAN Luisa
INNOCENTE Francesco
PIVETTA Diego
VERONA Mauro
ZAGO Angelo
ZANCHETTA Giacinto

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:
PAGGIARO Luigi

Sindaci effettivi:
CINELLI Renato
PELLEGRINI Valerio

Sindaci supplenti:
MAINARDIS Stefano
BERNARDI Vasco

DIREZIONE:

Direttore Generale:
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttore Generale
FULLIN Efrem

COMPAGINE SOCIALE:

all'1 Gennaio 2008:

Soci n. 6.116
Soci entrati n.: 985
Soci usciti n.: 75

al 31 Dicembre 2008:

Soci n.: 7.026



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE 2008

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2008

Signori Soci,

si è concluso un altro esercizio della storia della nostra cooperativa di credito. L'esercizio 2008, che ci accingiamo ad analizzare, è stato caratterizzato dall'insorgere dell'attuale crisi dei mercati finanziari e dalla conseguente difficile congiuntura economica.

Stiamo vivendo un periodo difficile con cui dobbiamo confrontarci, seriamente e consapevolmente, senza perderci d'animo. Ancora di più in questa fase dell'economia finanziaria e reale, la crescita ed il progresso economico e sociale delle nostre comunità locali continuano ad essere la nostra guida ed il nostro percorso, consapevoli che l'intervento creditizio, basato su progetti chiari e validi e su un'attenta valutazione della capacità di spesa e di risparmio, sia teso alla realizzazione di un beneficio cooperativo.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Il contesto macroeconomico

La crisi che dall'estate del 2007 ha investito i mercati finanziari internazionali, aggravatasi nel settembre scorso dopo il fallimento della Lehman Brothers, con i conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari e il crollo delle quotazioni azionarie, si sta ripercuotendo sull'attività economica internazionale. L'**economia mondiale** ha registrato un progressivo deterioramento dell'attività nel corso dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali.

La lezione "positiva" che la crisi suggerisce, in sintesi, è quella che invita a non perdere mai di vista la finalità del fare finanza. Perché la finanza non può bastare a se stessa. Non può esistere a lungo una "finanza per la finanza" che smarrisca il suo senso strumentale di "finanza per lo sviluppo".

E' questa la certezza che giova sostituire alle tante che, prima della crisi, circolavano, e cioè: che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi; che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il Roe; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola; che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evoluta", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia; che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi. Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. E l'industria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi provvidenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Essa costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare. Da aggiornare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

Nel 2008 la **congiuntura italiana** ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6%), terzo (-0,6%) e quarto trimestre dell'anno (-1,6%) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive, per una contrazione sui 12 mesi pari all'1%.

Il rapporto deficit/PIL si attesta di conseguenza al 2,7%. La produzione industriale ha avuto in novembre una flessione del 9,7% su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9% su settembre (dati destagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5% di ottobre fino al 2,7% di novembre e al 2,2% di dicembre. L'Istituto Nazionale di Statistica evidenzia una contrazione in termini reali dello 0,5% dei consumi finali nazionali (-0,9% per le famiglie residenti).

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7%). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio disoccupazione è aumentato dell'1,0% nel Mezzogiorno, dell'1,1% al Centro e dello 0,3% al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7% della forza lavoro.

Con riferimento al **Friuli Venezia Giulia** il Pil regionale scivola sotto la soglia dello zero. Attestatosi a -0,3% nel 2008, secondo le previsioni dell'Agenzia regionale del Lavoro avrà una performance ancora più negativa nel 2009, quando calerà tra il -1% e -2,2%.

Nel 2008 il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana a registrare il saldo negativo più rilevante in termini di Nati-mortalità delle imprese (-465). Le procedure di fallimento avviate nel 2008 sono state 190, in crescita rispetto alle 165 del 2007.

Il 2008 si chiude con un rallentamento delle esportazioni regionali rispetto agli anni precedenti ed ai primi mesi del 2007. Tuttavia, segnando un +5,94%, il Friuli Venezia Giulia si conferma una delle regioni più attive, a fronte di una variazione su scala nazionale del +0,3% e di un deciso rallentamento dell'area nord-orientale. Positiva anche la variazione percentuale dell'import (+11,9%).

Per quanto riguarda la spesa per i beni durevoli delle singole famiglie, nel 2008 la stessa è scesa del 10,6% rispetto al 2007.

Il tasso di disoccupazione regionale si attesta al 3,8% (contro il 3,3% del 2007) ed è atteso al 4,2% per il 2009. Si segnala che il ricorso alla Cassa Integrazione, aumentato del 64,99% rispetto al 2007 (+110,57% in provincia di Pordenone), sta interessando anche imprese che in passato non avevano mai attivato questo strumento.

Analizzando più in dettaglio i dati economici della **provincia di Pordenone** si evidenzia che i dati forniti dalla Camera di Commercio di Pordenone confermano il trend negativo che ha colpito l'economia italiana ed internazionale: in provincia il valore della produzione segna -11,8%. La contrazione è dovuta in particolare alla caduta della domanda estera tendenziale. Il valore delle esportazioni della provincia di Pordenone ha registrato una variazione del -1,93% rispetto al 2007, per un controvalore di 3,9 miliardi. Le importazioni segnano un -1,9% sul 2007, per un controvalore di 1,6 miliardi.

Nel breve periodo non si prevede che la domanda interna possa compensare il calo della domanda estera, stante una variazione tendenziale degli ordini interni del -12,7%.

La difficoltà economica del momento, generalizzata su tutto il territorio, colpisce in particolare le specializzazioni produttive locali con spiccata propensione verso l'estero, come il metalmeccanico e il legno e mobilio.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione e del fatturato delle imprese secondo la loro dimensione in termini di addetti, si registra una maggiore difficoltà, con variazioni negative in doppia cifra, per le imprese con 3-49 addetti e per quelle con più di 250 addetti, mentre presentano difficoltà più contenute le imprese di medie dimensioni (da 50 a 249).

La variazione tendenziale dell'occupazione è lievemente negativa, con un valore del -2,4%, imputabile in particolare alle difficoltà di piccole (meno di 10 addetti) e grandi (oltre 250 addetti) imprese.

I prezzi di vendita e i costi di produzione segnano un rallentamento rispetto al precedente trimestre e registrano rispettivamente variazioni pari al +0,2% e a +2,8%.

La variazione tendenziale delle giacenze di prodotti finiti ha subito un decremento, registrando un +1,5% contro il precedente +4,1%.

Le previsioni negative per il primo trimestre 2009 confermano la presenza di una fase recessiva della congiuntura economica.

Sotto il profilo della nati-mortalità delle imprese, in regione, Pordenone registra la situazione migliore, con un saldo di +22 e una crescita dello 0,08% (1.656 le imprese avviate, 1.634 quelle cessate). Le procedure di fallimento aperte nel 2008 sono state 72, 30 in più rispetto al 2007.

Nonostante una diminuzione dei prezzi dell'8-10%, nell'ultimo quadrimestre del 2008, le compravendite immobiliari sono diminuite del 20%, interessando in eguale misura sia il nuovo che l'usato.

Mercati finanziari e sistema bancario

Sul versante della politica monetaria il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009, i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,5%, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, rispettivamente, al 2,50% e allo 0,50%.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

Alla fine dei primi nove mesi del 2008 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nella stesso mese del 2007. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13% sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, a settembre 2008, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 % di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 alla fine del III trimestre del 2008 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 %.

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4%, contro il +10,6% di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7% sui dodici mesi. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo trimestre del 2008, l'indagine trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a novembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6% (+6,6% a novembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0%, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio. L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13%, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione

del 5% del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11%.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40%. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3%, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4%). Considerando nell'aggregato anche i crediti cartolarizzati, il sistema bancario fa registrare un tasso di crescita degli impieghi dell'8,7% annuo a novembre 2008.

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine dei primi undici mesi dell'anno al 7% (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 7,4%). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 70,5%, a fronte del 48,7% del sistema bancario.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentano una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +11,8% e +7,1%) che nel sistema bancario complessivo (+6,3% e +0,5%).

I mutui a clientela BCC ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8%) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7%). La quota di mercato delle BCC/CR risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4% all'8,9%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso del 2008 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8%, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%). La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3% (6% a fine 2007).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva a novembre un rallentamento nel tasso di crescita rispetto al 2007; l'incremento si mantiene, nondimeno, significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8% per le imprese artigiane ed al 16,3% per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato BCC/CR in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9% ed al 15,5%).

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5% annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%). A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1% (8,6% a fine 2007).

Anche nel corso del 2008 l'espansione dei volumi dei crediti BCC è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5% ma con punte di oltre il +30% annuo in alcune federazioni. A novembre 2008 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC/CR al 2,7% (2,6% a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5%).

Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Con riguardo ai rami di attività economica, il rapporto sofferenze/impieghi si è incrementato particolarmente nel settore della manifattura tradizionale (4,3% alla fine del III trimestre dell'anno), dei servizi del commercio (3,3%) e dell'edilizia (3,1%). Anche in relazione alla qualità del credito nei diversi rami di attività economica, inoltre, il dato medio nazionale sottende criticità localizzate in alcune aree ben maggiori.

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3% annuo a giugno 2008. Il rapporto incagli/impieghi è pari nella media della categoria al 3,1% a giugno 2008 (contro l'1,5% del sistema bancario complessivo), ma la situazione appare assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di trasformazione ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8% (+16,1% nella media di sistema).

L'aggregato è pari per le BCC/CR a 8.623 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 5,3%, in crescita rispetto alla fine del 2007 ma significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (23,1%).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a novembre a 27.594 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 5,7% su base d'anno.

Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che, pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17% e 12,1%) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocazione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

Sul versante del passivo la raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3%), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9%.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 135 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41%, è in linea con la media di sistema.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7%, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9%. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7% contro l'8,4% dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3% a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5%).

Con riguardo agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annua del margine di interesse delle BCC (+9,1%), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6%) e del margine di intermediazione (+1,8% contro il -3,8% della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1%), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1%), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5% e +9,9%).

Il *cost income ratio*, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9% al 61,4%, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2% al 56,2%).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6%) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5%).

Informazioni preliminari riferite alla seconda parte dell'anno indicano una prosecuzione del trend negativo rilevato nei primi sei mesi.

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale è proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC/CR: alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9% del sistema bancario). Gli sportelli BCC/CR sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7%, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2%).

A settembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1%. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5%, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+0,9%).

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4%), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7%): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

POLITICHE E STRATEGIE DEL CREDITO COOPERATIVO

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con i principi di mutualità, la recente presa di posizione della Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della **mutualità interna** (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (**mutualità esterna**);
- un'evoluzione delle forme della **mutualità di rete** perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle BCC. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Ma si riflette positivamente anche sulle relazioni di clientela (e il sostegno che la nostra Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività della nostra azienda.

A livello nazionale, il Credito Cooperativo è stato impegnato nell'avvio di una serie di progetti innovativi, nella gestione - in un'ottica di sussidiarietà - di Progetti di facilitazione dell'adeguamento delle singole BCC-CR alle nuove normative primarie e secondarie, spesso di origine internazionale. In tale ambito, Federcasse si è impegnata in modo particolare nel chiedere un'applicazione concreta, già in fase di recepimento della normativa internazionale, del **principio di proporzionalità** che tenga conto delle strutture organizzative e della minore complessità delle BCC.

Soprattutto nella seconda parte del 2008, e in particolare in occasione dell'Assemblea annuale degli Enti Soci dello scorso novembre, Federcasse ha con chiarezza proposto agli interlocutori istituzionali, soprattutto alle Autorità di Governo, una serie di iniziative volte a:

- favorire la **patrimonializzazione** delle BCC-CR (che pur non avendo problemi attuali e urgenti di capitalizzazione - a causa della crescita delle masse intermedie, delle regole introdotte da Basilea 2 e della tendenziale riduzione della redditività - non possono non porsi prospetticamente il problema di adeguati livelli di patrimonializzazione che potrebbero altrimenti incidere sulla caratteristica azione anticiclica) mediante la rimozione **per via legislativa di alcuni divieti** che, per quanto riguarda le imprese cooperative, si applicano solo alle BCC;
- rivedere la **disciplina della deducibilità degli interessi passivi e delle perdite su crediti**;
- **riconoscere per via legislativa la struttura di sistema** del Credito Cooperativo italiano;
- incoraggiare tutte le **modifiche alla normativa e alla regolamentazione che ne attenuino la pro-ciclicità**.

La mutualità interna: il primato del socio

La mutualità prevalente è fattore discriminante di “meritevolezza”. Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione del giugno 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno delle BCC è quello di interpretare la mutualità “di sostanza”, migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

I soci del “sistema BCC” si avvicinano a raggiungere la significativa quota di un milione. Sono cresciuti del 153% negli ultimi 15 anni.

Nell'ultimo *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo* è stato misurato che le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali assicurano concreti vantaggi ai loro soci. Oltre a quelli di tipo bancario, più dell'86% fornisce vantaggi di tipo extrabancario.

Ci sentiamo impegnati ad estendere questa logica di “vantaggio” e “beneficio”. Assicurando, in primo luogo ai nostri soci, ma anche a tutti i nostri clienti, la *qualità* e la *convenienza* dei nostri prodotti e servizi. Le BCC vogliono essere “differenti” anche perché danno valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza. Perché dimostrano di sapere che ogni impresa, anche la più piccola, è pur sempre grande. Perché decidono che non tutto è opportuno vendere e che gli obiettivi di budget non vanno perseguiti a scapito della relazione con il cliente.

Ci sono, poi, nuovi terreni, oltre quello squisitamente creditizio, nei quali siamo sfidati ad assicurare un vantaggio ai soci, cogliendo le necessità emergenti e valorizzando partnership con gli altri attori del territorio. Due sono i campi nei quali pare oggi aprirsi uno spazio importante di attività: quello della tutela della salute e quello del sostegno ai giovani.

Si rimanda alla sezione della presente relazione dedicata ai criteri seguiti nella gestione sociale ed al *Bilancio Sociale e di Missione* per l'illustrazione nel dettaglio delle iniziative intraprese in merito dalla nostra Banca.

La mutualità esterna: nuove forme e maggiori energie nelle relazioni con i territori

Banche mutualistiche del territorio, in un Paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

Cresce nelle BCC la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali. Cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei “saperi” tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

Essere banca locale per le BCC passa anzitutto attraverso l'essere una cooperativa. Fatta di Soci che sono espressione diretta di una comunità. Questo le porta ad essere vicine al territorio ed alle sue esigenze.

Si rimanda alla sezione della presente relazione dedicata ai criteri seguiti nella gestione sociale ed al *Bilancio Sociale e di Missione* per l'illustrazione nel dettaglio delle iniziative coordinate dalle BCC del Friuli Venezia Giulia a cui la nostra Banca ha partecipato.

L'evoluzione della mutualità di rete per una sussidiarietà efficiente

Fin dalle origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo. Tale esigenza, nell'attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ulteriormente amplificata.

E' soltanto "facendo rete" – ed una rete potenzialmente sempre più ampia e robusta – che la nostra BCC può mantenere la propria autonomia e il proprio radicamento sul territorio. E' soltanto facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i supporti offerti dalle strutture di categoria, che si garantisce anche alle piccole banche di ottemperare, senza soccombere, ai nuovi obblighi regolamentari. E' soltanto componendo le forze, che si può contare sull'ottenimento delle necessarie economie di scala e di gamma.

Anche la "mutualità di rete" richiede oggi di essere interpretata in modo innovativo. In particolare, come ulteriore, efficace strumento di declinazione del principio di *proporzionalità*.

Risultati positivi sono stati raggiunti, ad esempio, rispetto agli onerosi processi di adeguamento normativo, la cui declinazione è stata sviluppata nell'ambito di progetti nazionali coordinati da Federcasce. Tali lavori hanno consentito di assicurare l'uniformità metodologica e applicativa auspicata dalle Autorità di settore e la valorizzazione dei diversi contributi e delle esperienze delle singole Federazioni locali, dei Centri Servizi e delle banche della categoria.

La sussidiarietà di rete, come ricordato, è vitale anche sul piano del confronto di mercato. E, a questo riguardo, è importante continuare a lavorare per raggiungere significative sinergie nel comparto imprenditoriale del Credito Cooperativo.

Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale acceleratore di efficienza

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi pre-esistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al *network* ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie.

La funzione della finanza cooperativa

La finanza mutualistica ha una funzione specifica, complementare rispetto alla finanza di tipo capitalistico. Mentre quest'ultima "dà valore al mercato", fatto di per sé positivo e rilevante, la prima, la finanza mutualistica, le Banche di Credito Cooperativo, "danno mercato a valori" quali mutualità, democrazia economica, reciprocità. E tutto questo rimanendo all'interno dei principi di base del mercato. Rispettando i criteri di efficienza, produttività, concorrenza, sviluppo.

Per tale ragione, la finanza cooperativa può essere strumento strategico per attuare il progetto di una economia di mercato che integri i valori della persona e della relazione, dell'efficienza e della solidarietà.

La Banca di Credito Cooperativo è il partner privilegiato dei piccoli operatori economici, che costituiscono l'ossatura produttiva del nostro Paese. E' la realtà più radicata nei territori, con una prossimità documentata nel tempo. Quella che, secondo i numeri, ha concretamente svolto un ruolo anticiclico di sostegno all'economia.

Le Banche di Credito Cooperativo sono impegnate nel produrre direttamente e indirettamente ricchezza tangibile e intangibile. Promuovono la formazione del risparmio, la sua raccolta e il suo impiego nel territorio che lo ha generato. Sono impegnate nel valorizzare i prodotti delle relazioni (spesso di tipo gratuito o reciproco, mutualistico appunto) tra i soci, tra le persone di una comunità, nell'inclusione di quanti più soggetti possibile nei circuiti economico-sociali e nella distribuzione il più possibile equa dei beni e delle opportunità prodotte. Sono impegnate nel dare valore ai beni forniti dalla natura che non sono né gratuiti né perenni. Sono generatrici di "capitale sociale", ingrediente indispensabile per ogni disegno di futuro. Sono avversarie del cinismo e degli alibi che ingessano la fiducia e la voglia di impegno.

La cooperazione mutualistica viene individuata come concreto strumento di sviluppo in molti Paesi. La "finanza popolare" ha recentemente trovato un riconoscimento normativo importante in due Paesi dell'America Latina: in Argentina (con una legge approvata all'unanimità) ed Ecuador (con alcune previsioni costituzionali).

Per tutte queste ragioni la nostra BCC si candida a sostenere il processo di sviluppo del nostro territorio e della nostra comunità.

Il cammino compiuto in questi 125 anni dalla nostra esperienza di banca "controcorrente", capace di stare all'interno del mercato senza omologarsi, è sempre più apprezzato. Il Credito Cooperativo è stato antidoto e antitesi rispetto alla finanza speculativa. Ha consentito a tanti di guardare al futuro con fiducia. Di alzare la schiena e lo sguardo. Ha dato accesso al credito, includendo soprattutto i piccoli operatori. E' stato motore di crescita e lievito di relazione.

Nel percorso non sono mancati paura ed inquietudini, difficoltà e sfide. Ma più forti sono state la convinzione, la tenacia, la fermezza, la speranza.

Con questi ingredienti, con un rinnovato impegno, con una ancora più forte consapevolezza delle esigenze di coerenza e di risposta che il nostro territorio ci pone, guardiamo avanti. Al futuro da costruire insieme.

LA GESTIONE DELLA BANCA

Lineamenti generali di gestione

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state attentamente seguite le evoluzioni e le variazioni dei preoccupanti scenari economico finanziari che lo hanno caratterizzato, con l'intento di cogliere il loro significato e di apprestare o modificare le strategie operative nel rispetto delle linee guida del Piano Strategico 2008/2010 che sono state illustrate nella precedente relazione.

Nel secondo esercizio del nuovo mandato triennale, affrontato con il forte impegno e spirito di coesione che ha contraddistinto il precedente periodo, sono quindi iniziati, proseguiti o sono stati completati i progetti pianificati. In particolare, si ricordano:

- la volontà di consolidare la fedeltà all'appartenenza al Gruppo del Credito Cooperativo, mantenendo anche un ruolo di rilievo all'interno degli Organismi che lo compongono e partecipando alla definizione delle progettualità sia a livello Regionale che a livello Nazionale. In tal senso si segnala che, ad ottobre 2008, il Presidente Pietro Roman è subentrato a Gianmarco Zanchetta in qualità di Consigliere di Bcc Sviluppo Territorio Friuli-Venezia Giulia e che, a gennaio 2009, il nostro Consigliere Alberto Sandrin è stato nominato Vice Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia;
- l'approvazione di un assetto organizzativo che consenta di migliorare il supporto alla rete di vendita delle Filiali, di migliorare e rafforzare il presidio delle relazioni con i maggiori clienti e di razionalizzare e rafforzare l'attività del controllo del credito;
- lo sviluppo dell'operatività attraverso un incremento dei volumi nella zona di insediamento al fine di essere Banca di riferimento a livello provinciale;
- l'apertura degli sportelli leggeri di Corva di Azzano Decimo (in cui precedentemente eravamo presenti con uno sportello bancomat) e di Pordenone, località Torre centro;
- il rafforzamento dell'organico nelle filiali di recente apertura;
- le iniziative a favore dei soci e delle associazioni operanti nel nostro territorio che premiano il grado di operatività con la Banca;
- la predisposizione di un nuovo Regolamento assembleare da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- l'adesione al progetto di formazione identitaria di categoria, denominato "CooperniCo";
- la creazione di una forte relazione con le associazioni imprenditoriali e professionali del territorio nonché con gli enti pubblici esistenti nella provincia.

La missione della nostra Banca che trae origine dall'articolo 2 dello Statuto, i cui punti essenziali sono stati tradotti dal Consiglio di Amministrazione in una visione futura della nostra Banca che dovrà sempre più essere Banca di relazione, Banca di comunità e del territorio e Banca sociale (praticamente una banca al servizio delle persone, delle loro famiglie, delle loro imprese, della loro comunità, del loro territorio), è stata tradotta e rafforzata attraverso l'approvazione del Codice Etico e del Regolamento disciplinare per le posizioni apicali.

Il Codice etico è volto a ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti che sono tenuti a rispettare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i Dirigenti o coloro che di fatto gestiscono o dirigono la Banca ovvero coloro che sono a capo di unità o strutture organizzative autonome, nonché tutti coloro che sono sottoposti alla direzione o controllo dei soggetti menzionati e collaboratori e consulenti che agiscono in nome e/o per conto della Banca;

Il Regolamento disciplinare per le posizioni apicali definisce le modalità di istruzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alla sussistenza di eventuali responsabilità disciplinari dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, in ordine alla divulgazione di notizie riservate, di dati personali e di dati riguardanti aspetti economici, finanziari e patrimoniali, venuti a conoscenza per dovere del loro ufficio, che possa arrecare danno alla Banca, nonché a qualsiasi altra violazione delle norme del Codice Etico.

L'esercizio 2008 è stato interessato dall'avvicendamento dei vertici della nostra Banca. Il 30 settembre 2008 Gianmarco Zanchetta ha cessato il rapporto di lavoro in qualità di Direttore Generale, pur rimanendo legato a noi da un contratto di consulenza. L'esperienza maturata in 14 anni di direzione della BCC Pordenonese lo ha posto all'attenzione dei vertici nazionali del movimento del Credito Cooperativo nel quale ha assunto una serie di incarichi sempre più prestigiosi e impegnativi. Con la presidenza di BCC Private Equity di Milano, la carica di Amministratore Delegato di BCC Factoring di Milano, l'impegno come componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Agrileasing di Roma e del Consiglio di Amministrazione della società ISIDE S.p.a. di Milano, Gianmarco Zanchetta rappresenta un'importante testa di ponte tra la realtà socio-economico friulana e il contesto nazionale. In questo scenario, per assicurare continuità e completa assistenza alla clientela ed ai soci della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 1 ottobre 2008, nuovo Direttore Generale il dott. Gianfranco Pilosio, già collaboratore del precedente Direttore durante il suo mandato e da oltre un anno referente di tutte le deleghe operative e decisionali come Vice Direttore Generale Vicario della Banca.

Con tale scelta il Consiglio di Amministrazione ha confermato la sua linea di continuità nel territorio ribadendo il ruolo e le scelte proprie del DNA della Cooperativa Pordenonese e dell'intero movimento nazionale: Banca di relazione, Banca di comunità e del territorio e Banca sociale.

Gianmarco Zanchetta rimane comunque nell'ambito locale come consulente e partner in quanto Consigliere IRSE, Istituto Regionale di Studi Europei operativo all'interno dell'organizzazione pordenonese della casa dello Studente. Gianmarco Zanchetta ed il nuovo Direttore Gianfranco Pilosio sono due figure di alto profilo professionale che hanno sviluppato la loro formazione operando nel nostro contesto territoriale e che hanno contribuito alla crescita e al consolidamento della BCC Pordenonese come la più grossa realtà del Credito Cooperativo Regionale ed ora protagonista anche nello scenario nazionale.

Tutto il Consiglio di Amministrazione esprime quindi un sentito ringraziamento a Gianmarco Zanchetta per il lavoro svolto negli anni complessivamente trascorsi alla Direzione della nostra Banca e nel contempo formula un sentito augurio di proficuo lavoro al nuovo Direttore Generale Gianfranco Pilosio.

Il nuovo Direttore, nell'ottica di dare risposta alle nuove esigenze della Banca in relazione al mutato contesto competitivo di mercato, ha illustrato al Consiglio di Amministrazione un progetto industriale che, facendo riferimento alle linee guida tracciate dal Piano Strategico 2008-2010 e tenuto conto del nuovo scenario nazionale ed internazionale, è finalizzato a:

- ricercare il conseguimento di chiare e significative efficienze, migliorando nel contempo i livelli di servizio;
- definire un assetto organizzativo che sia proattivo verso il mercato di riferimento della nostra Banca ed al tempo stesso teso a conseguire chiare e significative efficienze in termini di costi di produzione.

L'attività del Consiglio di Amministrazione durante l'anno 2008 si è esplicata attraverso lo svolgimento di 28 riunioni del Consiglio e di 25 del Comitato Esecutivo; intensa è stata anche la partecipazione a corsi e convegni di aggiornamento nonché a riunioni per impegni istituzionali del gruppo "credito cooperativo" a livello regionale e nazionale. Si segnala, in particolare, che gli amministratori hanno partecipato, oltre che a corsi aventi per oggetto le principali novità normative, al progetto formativo denominato "CooperniCo". Tale progetto, che nel corso del prossimo biennio sarà esteso a tutte le persone che operano nella Banca, ha la finalità di favorire una maggiore consapevolezza della missione del Credito Cooperativo diffondendo i valori ed i principi che da sempre ispirano e distinguono il Credito Cooperativo.

Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Vi esponiamo un prospetto sintetico delle attività e passività che compongono le due sezioni dello stato Patrimoniale, evidenziando le voci di bilancio che formano le aggregazioni, con il raffronto e le variazioni con l'esercizio 2007 (dati in migliaia di Euro):

Voci di S.P.	Attività – passività	31.12.2007	31.12.2008	Variazione	Var. %
20	Attiv. fin. det. per negoziazione	33.993	22.704	-11.289	-33,21
40	Attiv. fin. disp. per la vendita	71.929	80.394	8.465	11,77
60	Crediti verso Banche	85.269	103.357	18.088	21,21
70	Crediti verso Clientela	736.040	807.061	71.021	9,65
110-120	Attività materiali ed immateriali	25.894	25.662	-232	-0,90
130	Attività fiscali	4.138	5.917	1.779	42,99
10-140-150	Altre voci dell'attivo	15.233	12.819	-2.414	-15,85
TOTALE ATTIVO		972.496	1.057.914	85.418	8,78
10	Debiti verso banche	36.297	23.463	-12.834	-35,36
20-30-40-50	Raccolta diretta	826.522	924.692	98.170	11,88
80	Passività fiscali	5.249	5.326	77	1,47
130-160-170-180	Capitale e riserve	77.187	84.471	7.280	9,43
100-110-120	Altre voci del passivo	18.385	13.262	-5.123	-27,86
200	Utile dell'esercizio	8.856	6.700	-2.156	-24,34
TOTALE PASSIVO		972.496	1.057.914	85.418	8,78

Analizziamo ora la consistenza e l'andamento delle principali componenti della situazione patrimoniale comparandola con i dati del precedente esercizio.

Massa fiduciaria

Le voci 20-30-40 e 50 del Passivo di bilancio evidenziano un ammontare di debiti verso la clientela e altri soggetti, compresi i titoli in circolazione e le passività finanziarie, di 925 milioni di Euro contro gli 826 milioni del 2007 con un incremento del 11,88%, come visibile dalla tabella sotto riportata (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2007	31.12.2008	Variazione	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	362.059	444.162	82.103	22,68
Fondi terzi in amministrazione	2.325	2.089	-236	-10,15
Obbligazioni	324.463	355.036	30.573	9,42
Pronti contro termine	12.170	18.807	6.637	54,54
Certificati di deposito	7.291	6.584	-707	-9,70
Debiti da cartolarizzazione	117.795	97.815	-19.980	-16,96
Altre passività	419	199	-220	-52,51
TOT. RACCOLTA DIRETTA	826.522	924.692	98.171	11,88

Nell'esercizio 2008 la raccolta diretta da clientela è aumentata del 18,36% passando da 648 a 767 milioni di Euro. Il dato di crescita, decisamente superiore rispetto a quello del precedente esercizio (+6,05%), si è formato prevalentemente a seguito di efficaci azioni commerciali con l'offerta di conti correnti per la gestione delle disponibilità liquide e di nostri prestiti obbligazionari. I maggiori volumi di raccolta, uniti alla liquidità disponibile, hanno consentito di programmare con tranquillità l'ulteriore crescita degli impieghi tuttora in fase di attuazione.

La raccolta indiretta, passando da 409 a 380 milioni di Euro, ha evidenziato un decremento pari a circa il 7% per effetto del negativo andamento dei mercati finanziari.

Complessivamente sono circa 91 i milioni di nuovi mezzi raccolti dalle nostre Filiali presso la clientela che, se sommati ai 152 dei precedenti due esercizi, evidenziano un incremento della massa complessiva, nel triennio, di oltre il 27%. Il risultato è frutto dell'attenzione dedicata alle varie fasce di clientela, con riguardo alla gestione delle disponibilità liquide delle aziende e alle specifiche esigenze di remunerazione delle famiglie, conciliate con la propensione al rischio espressa.

Le principali componenti della **raccolta diretta da clientela**, pari a 767 milioni di Euro, sono i conti correnti e le obbligazioni che ne rappresentano rispettivamente il 57,89% ed il 38,46%. Questi aggregati, rispetto alla fine del 2007, sono così variati (migliaia di Euro):

- Conti correnti € 444.162 (+ 22,68%);
- Obbligazioni € 294.722 (+ 11,44%, al netto dell'operazione CBO di € 60 milioni).

La componente obbligazionaria, che evidenzia una crescita più sostenuta rispetto a quella del precedente esercizio (+9,42% rispetto a +5,22%), è stata interessata da una cospicua attività di rimborso e collocamento; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati n. 13 prestiti per un ammontare di 48,6 milioni di Euro ed emessi n. 6 nuovi prestiti per un ammontare di 90,8 milioni di Euro dei quali 14,2 milioni di Euro ancora in fase di collocamento alla fine dell'esercizio.

Il quadro complessivo delle emissioni obbligazionarie in essere è rappresentato come segue:

- il 94,31% di operazioni a tasso variabile ancorato all'Euribor, delle quali 15 milioni di Euro riferibili all'emissione subordinata per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 3 del passivo della Nota Integrativa;
- il 5,69% di operazioni a tasso fisso, tasso misto fisso/variabile, *step-up* con rischio di tasso coperto da specifici strumenti derivati.

Per durata le emissioni si inquadrano per il 52% entro un periodo di 3 anni (di cui l'11% nel 2009), il 38% entro un massimo di 5 anni e la rimanenza, pari al 10%, entro i 7 anni di vita residua.

Passando alle altre componenti della raccolta diretta da clientela, rispetto ai dati del 31.12.2007, i Certificati di deposito si riducono di 707 mila Euro (-9,70%) mentre le operazioni di pronti contro termine su titoli aumentano di oltre 6,6 milioni di Euro (+54,54%). Con riferimento ai Libretti di Deposito a Risparmio vincolato gli stessi diminuiscono di circa il 19% passando da 138 mila Euro a 112 mila Euro. Complessivamente le componenti minori di cui sopra, come dettagliato in Nota Integrativa, sommano oltre i 25 milioni di Euro e rappresentano circa il 3% della raccolta diretta da clientela.

L'aggregato della massa raccolta si completa con il comparto della **raccolta indiretta**, comprendente, come noto, la sommatoria degli strumenti finanziari acquistati o sottoscritti nostro tramite dalla clientela, che si attesta a 380 milioni di Euro. Di seguito si riepiloga l'andamento della raccolta indiretta nelle sue componenti rispetto allo scorso esercizio:

Componenti	31.12.2007	31.12.2008	Variazione	Var. %
Fondi comuni di investimento	43.689	34.626	-9.063	-20,74
Gestioni patrimoniali	65.385	48.687	-16.698	-25,54
Assicurazioni finanziarie	53.182	65.581	12.399	23,31
Totale risparmio gestito	162.256	148.894	-13.362	-8,23
Raccolta amministrata	246.947	231.347	-15.600	-6,32
TOT. RACCOLTA INDIRETTA	409.203	380.241	-28.962	-7,08

L'analisi di questo aggregato evidenzia, in un anno pervaso dalla pesante crisi dei mercati, una riduzione sia nella componente gestita che nella componente amministrata che evolvono rispettivamente da 162,2 a 148,9 milioni di Euro (-8,23%) e da 246,9 a 231,3 milioni di Euro (-6,32%). Il peso percentuale del risparmio gestito e del risparmio amministrato sul totale della raccolta indiretta passa rispettivamente da 39,65% del 31.12.2007 al 39,16% del 31.12.2008 e dal 60,35% del 31.12.2007 al 60,84% del 31.12.2008.

Nel complesso la raccolta totale da clientela, passando da 1.057 a 1.147 milioni di Euro, è aumentata del 8,51%, incremento superiore al dato del 2007 (6,98%).

Impieghi con la clientela

La voce “Crediti verso la clientela” evidenzia gli impieghi comprensivi del debito residuo delle operazioni di mutuo cedute con le cartolarizzazioni che sono state poste in essere nel giugno 2004 per originari 51,6 milioni di Euro, nel dicembre 2005 per 50,6 milioni di Euro e nel giugno 2006 per 62 milioni di Euro.

Premesso quanto sopra, rileviamo che l'ammontare degli impieghi è passato dai 736 milioni di Euro del 31.12.2007 ai 807 milioni di Euro di fine 2008 con un incremento di circa il 9,65%, come risulta dal prospetto sotto riportato (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2007	31.12.2008	Variazione	Var.%
Conti correnti	213.514	249.361	35.847	16,79
Finanziamenti per Anticipi	47.827	58.908	11.081	23,17
Mutui ipotecari e chirografari	305.591	340.758	34.167	11,51
Mutui cartolarizzati	120.689	100.694	-19.995	-16,57
Crediti con Fondi di terzi in amm.	2.309	2.061	-248	-10,74
Crediti deteriorati	14.713	24.837	10.124	68,81
Altre operazioni	31.397	30.442	-955	-3,04
TOTALE	736.040	807.061	71.021	9,65

L'attività di produzione di nuovi crediti, nel solo comparto del finanziamento a medio-lungo termine, agevolato ed ordinario, ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari e chirografari, n. 1.504 pratiche per un erogato pari a 127 milioni di Euro;
- operazioni agrarie delle varie tipologie, n. 45 per un ammontare di 2,2 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore artigiano ed industriale, n. 129 per un ammontare di 8,3 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore commercio, n. 52 per 2,6 milioni di Euro.

Dai dati sopra esposti nel prospetto e nella nuova attività di produzione si rileva che le voci conti correnti e mutui (aggregando le due componenti “mutui” e “attività cedute”) mostrano un incremento annuale di circa il 7,97%. Significativo è l'incremento dei finanziamenti per anticipi che aumentano di oltre il 23%.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli Organi deliberanti nell'esercizio 2008 è stato di 4.771, delle quali 3.152 a livello centrale e 1.619 in autonomia ai Preposti delle Filiali.

Informazioni sul rischio di credito

Per quanto attiene alla qualità del credito, al fine di effettuare le valutazioni sui relativi rischi, va ricordato che le due grandi tipologie dei nostri interventi sono:

- quella delle operazioni a breve termine (con durata fino a 12 mesi) che includono tutte le operazioni di prestito con utilizzo per cassa e quelle di anticipazione commerciale, quali le aperture di credito per liquidità e per anticipi di effetti e fatture;
- quella delle operazioni a medio lungo termine che ricomprendono le varie tipologie di mutuo nella forma di credito fondiario alle imprese ed alle famiglie, all'artigianato, all'industria e al commercio o altre attività.

La prima categoria di credito rappresenta il 42,12% del totale erogato, superiore al dato dell'anno precedente (39,86%), e la seconda il 54,70%, leggermente inferiore al dato del precedente esercizio che segnava 57,91%; residuale è infine la categoria propria dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e crediti scaduti, tenuto conto delle attività deteriorate cedute e non cancellate) che rappresenta il 3,18% contro il 2,23% dell'esercizio precedente.

Secondo le linee che ci siamo prefissati nel piano strategico, è stata mantenuta la propensione ad incrementare in maniera equilibrata le due componenti tenendo presenti le esigenze di frazionamento che connotano ormai da diversi anni la nostra attività creditizia e che rimangono cardini della nostra politica di sostegno finanziario nel territorio.

Al riguardo si segnala che oltre il 66% dei nostri crediti ha una consistenza inferiore ad 1/100 del patrimonio di vigilanza. Le esposizioni più significative sono evidenziate in Nota integrativa quali "Grandi rischi".

Si sottolinea, inoltre, che dall'esame degli avanzi delle ex regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia emerge un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento ai crediti anomali si evidenzia quanto segue:

- le sofferenze, al lordo delle svalutazioni operate, ammontano a 21,3 milioni di Euro pari al 2,59% del monte crediti contro l'1,53% del 2007; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende al 1,46% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio;
- gli incagli lordi ammontano a 9,5 milioni di Euro pari a circa l'1,16% contro l'1% dell'esercizio 2007; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende allo 0,97% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio;
- i crediti scaduti da oltre 180 giorni lordi ammontano a 6,3 milioni di Euro pari a circa lo 0,77% del totale crediti lordi, contro lo 0,64% del 2007; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende allo 0,74% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio.

L'incremento dell'incidenza dell'ammontare dei crediti anomali è causato principalmente dalla difficile congiuntura dell'economia reale conseguente, in particolare, alla crisi finanziaria che, impattando sul tessuto produttivo e sulle famiglie del territorio, ha inciso sul regolare rientro delle posizioni.

La costante attività di revisione del complesso dei crediti problematici svolta dalla funzione appositamente costituita e le svalutazioni analitiche e forfetarie effettuate in questo ed in precedenti esercizi, ci consente di darvi assicurazione sulla congruità e rispondenza dei crediti esposti in bilancio in rapporto alla loro effettiva esigibilità.

Una diversa categoria di rischio è rappresentata dai crediti di firma costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di Comuni, Enti Pubblici e altri soggetti privati per conto della clientela. Nell'esercizio tale forma di credito, ammontante a fine anno a 48,8 milioni di Euro, è diminuita di circa il 15% rispetto ai 57,4 milioni di Euro esistenti alla fine del 2007, commisurandosi al 6,05% degli impieghi per cassa.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a non limitare le operazioni a più lunga scadenza con le famiglie per l'acquisto della prima casa e a dare fiducia agli imprenditori che presentano progetti chiari e validi sostenendo il credito alle piccole e medie imprese.

Per grosse componenti di attività economica, il credito erogato si suddivide secondo il seguente dettaglio:

Agricoltura	3,62%
Famiglie e privati	27,53%
Industria e Artigianato	46,00%
Commercio e servizi	21,89%
Pubblica Amministrazione ed altri	0,96%

Alla fine dell'esercizio l'accordato globale ammontava a circa 1.169 milioni di Euro (compresi i crediti cartolarizzati pari a circa 100 milioni di Euro) di cui 19 per operazioni estero e 59 per crediti di firma; il rapporto di utilizzo si è mantenuto attorno al 73,5% in quanto la parte di accordato in conto corrente e per smobilizzo, pari a circa 485 milioni di Euro, risulta mediamente utilizzata per circa il 49,5%.

Il rapporto Impieghi verso la clientela/Raccolta diretta (compresa l'operazione CBO) risultava a fine esercizio pari a circa l'87,28%.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie e di Vigilanza, grande impegno ed attenzione sono state riservate al mantenimento dei requisiti di "prevalente attività con Soci" e "fuori zona", i cui parametri risultavano a fine esercizio entro i limiti previsti, attestandosi rispettivamente al 57,02% (minimo 50%) e al 3,32% (massimo 5%) delle attività di rischio complessive. Per ottenere questo risultato è continuata l'attività di acquisizione di nuovi soci sia fra i clienti già operativi che verso nuova clientela. Risultato positivo di questa azione è l'entrata nella compagine sociale di 985 nuovi soci.

Ampliamente entro la normalità sono anche gli indici relativi al "rischio di tasso", alla "trasformazione delle scadenze" ed all'"operatività oltre il breve termine con le imprese" che indicano, in sostanza, la bassa

esposizione al rischio di variazione dei tassi, la corretta relazione fra le attività e passività ponderate considerate per la loro vita (o durata) residua e gli impegni per operazioni di finanziamento a più lunga scadenza con soggetti produttivi.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Nel corso del 2008 si è consolidata l'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca ed il Sistema CRC è stato utilizzato su tutte le pratiche di clientela imprese. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad esempio i privati).

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

Investimenti finanziari ed interbancario

Il Portafoglio titoli, compreso nelle voci 20 e 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale ammonta 103,1 milioni di Euro, in diminuzione del 2,67% rispetto al dato di fine 2007. Con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 22,7 milioni di Euro, al 31.12.2008 sono state contabilizzate a Conto Economico minusvalenze per 685 mila Euro e plusvalenze per 8 mila Euro. Per quanto riguarda invece le attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 80,4 milioni di Euro, al 31.12.2008 sono state contabilizzate a specifica riserva di patrimonio netto minusvalenze per 1.199 mila Euro e plusvalenze per 57 mila Euro.

La composizione del portafoglio titoli complessivo (in milioni di Euro) alla fine dell'esercizio era così formata:

- 49,0 titoli di debito di governi e banche centrali;
- 39,2 altri titoli di debito;
- 12,3 titoli di capitale;
- 2,6 quote O.I.C.R. e altri.

Si evidenzia che tra i crediti verso la clientela sono iscritti:

- circa 1,8 milioni di Euro di obbligazioni di classe C emesse dalla società veicolo Credico Funding 2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di terzi (CBO) conclusa nel 2004;
- circa 5,6 milioni di Euro di titoli *mezzanine* emessi dalla società veicolo Credico Finance 6 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari conclusa nel 2006 e, come dettagliato in Nota Integrativa, riclassificati nel corso dell'esercizio dalla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" a voce "crediti verso clientela" a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione adottata post emendamento allo IAS 39.

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo *interest rate swap*. Al 31.12.2008 il valore degli stessi iscritto alla voce 20 dell'attivo ammonta a 177 mila Euro mentre il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo ammonta a 23 mila Euro.

Le partecipazioni, essendo tutte non di controllo né di coordinamento, sono ricomprese fra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”; esse sono costituite principalmente da quote di capitale in Società di emanazione del Credito Cooperativo quali: ICCREA Holding, Banca Agrileasing, Banca Sviluppo, ISIDE, Federazione Regionale delle BCC, Cassa Centrale CRA/BCC Trentine e BCC Sviluppo Territorio FVG.

Nel corso dell'esercizio la Banca:

- ha partecipato alla ricapitalizzazione del Polo Tecnologico di Pordenone costituito nel luglio 2002 per provvedere alla realizzazione ed alla gestione, senza scopo di lucro, dei servizi e delle strutture destinate ad ospitare attività di ricerca e sviluppo nonché produzione di alta tecnologia di beni e servizi e formazione superiore nel parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone. La Banca, unico socio privato, ha riaffermato la validità dell'ingresso nella suddetta società e la volontà di proseguire con una forte presenza nella definizione delle attività future in quanto le finalità di sviluppo del nostro territorio, proprie del Polo Tecnologico, ne fanno una realtà con scopi affini a quelli che anche la nostra Banca per Statuto da sempre si prefigge;
- ha versato la quota di capitale già sottoscritto nel 2007 della società BCC Sviluppo Territorio FVG S.r.l..

Alla fine dell'esercizio i crediti verso banche, compreso il conto Banca d'Italia per la riserva obbligatoria, avevano una consistenza di 103 milioni di Euro (voce 60 attivo) contro gli 85 del precedente esercizio. Sul lato delle passività, la consistenza era di 23 milioni di Euro (voce 10 passivo) contro i 36 milioni del 2007.

Il sostenuto incremento della raccolta diretta avvenuto nel corso del 2008 ha apportato nuovi fondi che, in attesa di essere utilizzati per lo sviluppo degli impieghi verso la clientela, sono stati destinati all'acquisto di titoli ed all'incremento delle disponibilità interbancarie.

La situazione della liquidità presentava i seguenti indici con raffronto alla media rilevata nelle BCC a livello regionale:

- liquidità a vista/impegni a vista	11,39%
- liquidità a breve termine/impegni	15,56%
- liquidità complessiva/impegni	15,42%

in raffronto a dati regionali rispettivamente pari a 6,65%, 15,20% e 15,51%.

L'andamento della Riserva Obbligatoria costituita presso la Banca d'Italia ha registrato incrementi unicamente legati all'adeguamento rispetto alla crescita della raccolta ordinaria, avuto presente che il collocamento di prestiti obbligazionari non è soggetto a tale forma di vincolo.

Il saldo medio liquido del deposito obbligatorio, che comunque consente uno speciale regime di utilizzo infra-mensile nell'ambito del rispetto di una giacenza media ponderata, è stato di 7,9 milioni di Euro con una remunerazione media del 4,41%.

Andamento dei tassi di interesse

Con riguardo alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50%. Il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale è stato fissato allo 0,50%, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è attualmente al 2,50%.

Nella curva a breve, i divari fra le scadenze si sono incrementati rispetto allo scorso esercizio: a dicembre 2008 l'Euribor a 6 mesi differiva da quello a 1 mese di circa 37 punti base assumendo nel corso dell'anno valori dal 4,594% di gennaio 2008 al 3,502% di fine anno. I tassi a medio lungo termine si sono progressivamente ridotti per le durate 5/10/15/20 anni con un incremento del divario fra le scadenze (per esempio i tassi 4,56% per i 5 anni e 4,90% per i 20 anni a dicembre 2007 sono diventati 3,22% e 3,84% a dicembre 2008).

I rendimenti medi lordi riconosciuti agli strumenti finanziari di maggior diffusione hanno registrato nell'anno le seguenti variazioni rispetto al 2007:

- BOT a 6 mesi dal 3,96% al 2,478% di fine anno;
- BOT a 12 mesi dal 4,076% al 2,632% di fine anno;
- BTP quinquennali dal 4,14% al 4,11% di fine anno;
- BTP decennali dal 4,47% al 4,49% di fine anno.

La media registrata dal rendistato lordo è variata dal 4,220% di gennaio 2008 al 4,133% di dicembre 2008.

Per quanto riguarda la nostra Banca i tassi mediamente registrati sono stati:

- per la raccolta (escluse le obbligazioni) il 2,27% mentre per la raccolta complessiva il 3,37% contro il 2,73% del 2007;
- per le obbligazioni il 4,54% contro il precedente 3,8%;
- per gli impieghi il 6,39% contro il 6,05% registrato nell'esercizio precedente.

Nell'interbancario la remunerazione dei depositi e dei conti correnti ha registrato tassi medi del 4,817% rispetto al 3,976% del 2007, i finanziamenti hanno segnato un costo medio del 3,445% e l'operazione CBO del 5,18%; il portafoglio titoli ha evidenziato tassi di remunerazione medi del 4,52% contro il 3,81% del precedente esercizio.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31.12.2008 le immobilizzazioni materiali ammontano a 25,6 milioni di Euro (di cui 19,3 milioni di Euro si riferiscono a fabbricati) contro i 25,9 milioni di Euro dello scorso anno, in riduzione di circa lo 0,92%. Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati compensati, in particolare, dagli acconti su immobili in corso di costruzione.

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 43 mila Euro, sono aumentate del 9,98% rispetto al 31.12.2007 e sono costituite da software aziendale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale, come meglio specificato in Nota Integrativa, si riferiscono agli importi stanziati al Fondo di beneficenza e mutualità e a oneri per il personale (premi di anzianità).

Servizi

L'azione intrapresa negli esercizi precedenti, tendente ad incrementare l'apporto del comparto servizi sul margine di intermediazione, è proseguita con forza anche nel 2008 secondo quanto previsto nel piano strategico del corrente triennio, anche se è stata inevitabilmente influenzata dal negativo contesto di riferimento precedentemente illustrato.

La contribuzione dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza è passata da 3,2 a 2,7 milioni di Euro evidenziando un decremento del 13,82%, principalmente per effetto del negativo impatto sui servizi in questione dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari.

La nuova produzione del Servizio Assicurativo ha registrato positivi risultati sul collocamento di polizze vita a contenuto finanziario con prodotti particolarmente adatti alle famiglie; anche sui rami "danni" e "vita tradizionale" è stata continua ed attenta l'attività da parte di tutte le Filiali. L'apporto provvigionale complessivo del servizio assicurativo è stato di 768 mila Euro, in crescita del 16,19% rispetto allo scorso esercizio.

Il servizio Leasing, attentamente guidato dalla nostra struttura commerciale, ha saputo interagire con l'attività delle nostre Filiali, raggiungendo, anche in questo esercizio, un grosso risultato con 241 pratiche perfezionate per un ammontare di oltre 50 milioni di Euro di finanziamenti stipulati ed un apporto in commissioni pari a 421 mila Euro.

Nel 2008 è proseguito il collocamento della linea di prodotti di credito al consumo e di mutui casa denominata "Crediper", secondo una convenzione stipulata a livello nazionale con importanti Società specializzate nel settore; in questo segmento sono state lavorate 726 pratiche con oltre 430 mila Euro di compensi.

Nel corso del 2008 la nostra Banca ha iniziato a operare in modo significativo anche nel servizio del factoring realizzando un *turnover* complessivo di circa 9 milioni di Euro che ha apportato commissioni per circa 19 mila Euro.

Il nostro sito Internet, rivisto ed aggiornato nel 2008, ha registrato un notevole aumento degli accessi (a fine dicembre i contatti sono stati 399.672) spaziando nella visita a un ben più elevato numero di pagine elettroniche.

Nell'ambiente di Banca Automatica registriamo un aumento delle installazioni di Home Banking e Corporate Banking che, raggiungendo 6.386 postazioni, crescono del 14% sul dato 2007 mentre i volumi transitati si incrementano di circa il 16%.

Il 2008 ha visto una crescita sostenuta delle deleghe F24 transitate via internet-banking: le deleghe processate on-line sono infatti passate da un numero di 25.927 del 2007 ad un numero di 31.633 del 2008.

Le carte di credito in circolazione (incluse Viacard e Tasca) sono aumentate di circa il 6% raggiungendo le 13.797 unità mentre le carte Bancomat raggiungono le 14.669 unità; i nostri Impianti ATM presso le Filiali ed altri punti esterni sono 31 e 534 sono i terminali POS della nostra rete installati presso esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti, che ha superato i 27.000, si è complessivamente incrementato di circa il 5% con 34.789 utenze collegate;
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di oltre 53 milioni di Euro e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un incremento di circa l'8% con oltre 74,5 milioni di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti e riba di nostra clientela, con circa 384 mila pezzi lavorati, si è incrementata del 10% circa;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati circa 331 mila con oltre 1.160 milioni di Euro di volumi intermediati.

Complessivamente le commissioni attive da servizi di incasso e pagamento sono passate da 3,0 milioni di Euro del 2007 a 3,2 milioni di Euro del 2008.

Per quanto attiene il Servizio di Tesoreria Enti, nel 2008 la nostra Banca si è aggiudicata per la prima volta la tesoreria del comune di Aviano, ha vinto la gara per rimanere tesoriere del comune di Fontanafredda ed ha rinnovato per ulteriori due anni il servizio di cassa per l'ATAP S.p.a.. Attualmente, quindi, la Banca è tesoriere di undici comuni del territorio e di due A.S.P. (le case di riposo di Azzano Decimo e Cordenons) oltre a svolgere servizi di cassa per l'ATAP S.p.a., la Camera di Commercio e l'A.T.E.R. di Pordenone.

Queste ulteriori affermazioni sottolineano l'impegno che la nostra Banca profonde nell'ambito territoriale e l'importanza che riveste nel contesto socio economico.

L'attività di questo strategico servizio, ha sviluppato nel 2008 un volume di oltre 57.000 transazioni (fra mandati e reversali) con una movimentazione totale di oltre 220 milioni di euro.

Dinamica reddituale e patrimonializzazione

Il Bilancio 2008 chiude con un utile netto di 6,7 milioni di Euro rispetto agli 8,9 milioni di Euro del precedente esercizio.

Per meglio sintetizzare i dati del conto economico, analogamente a quanto fatto per lo Stato Patrimoniale e per una migliore comprensione, Vi esponiamo un prospetto sintetico con le voci aggregate dell'esercizio 2008 confrontate con quelle dell'esercizio precedente (dati in migliaia di Euro):

Voci di C.E.	Descrizione	31.12.2007	31.12.2008	Var.	Var. %
10-20	Interessi netti	23.882	26.243	2.361	9,89
40-50	Commissioni nette	7.975	7.832	-143	-1,79
70	Dividendi	196	236	40	20,60
80-100-110	Risultato attività di negoziazione e di valutazione	530	-381	-911	-171,89
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.583	33.930	1.347	4,13
130	Rettifiche di valore nette su crediti e su attività finanziarie	-2.167	-4.478	-2.311	106,64
150a	Spese per il personale	-11.693	-13.646	-1.953	16,70
150b	Altre spese amministrative	-10.347	-10.385	-38	0,37
160-170-180	Ammortamenti e accantonamenti	-1.812	-1.745	67	-3,70
190-220-240-280	Altri proventi/oneri di gestione	3.860	4.420	560	14,51
250	RISULTATO OPERATIVITA' CORRENTE	10.424	8.096	-2.328	-22,33
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.568	-1.396	172	-10,97
290	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	8.856	6.700	-2.156	-24,34

Alla formazione del risultato, come viene evidenziato dall'analisi della Nota integrativa e dal Conto economico riproposto in forma scalare, hanno contribuito i fattori di seguito elencati.

1) Incremento del margine d'interesse del 9,89% derivato prevalentemente dall'aumento dei tassi di interesse che si è registrato nel corso del 2008 (l'Euribor a tre mesi è aumentato di circa il 25% da febbraio a ottobre per poi iniziare a calare bruscamente), oltre che dai maggiori volumi di impiego e di raccolta.

Come precedentemente evidenziato, vi è stata una crescita più dinamica del costo della raccolta (+24,82%) rispetto all'incremento degli interessi attivi (+17,65%).

Nelle componenti di cui sopra rilevano gli interessi attivi e passivi delle operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato l'evidenza di 7,3 milioni di Euro di interessi attivi e di 6,4 milioni di Euro di interessi passivi.

Il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione è passato dal 73,30% del 31.12.2007 al 77,34% del 31.12.2008.

2) Il leggero decremento delle commissioni nette da servizi che registrano una riduzione del 1,79%. La diminuzione, rispetto allo scorso esercizio, delle commissioni rivenienti dal comparto titoli è stata sostanzialmente compensata dal buon andamento delle commissioni registrate, in particolare, nei comparti del credito e delle assicurazioni. L'incidenza della componente servizi nella formazione del margine di intermediazione è pari al 23,08% rispetto al 24,48% dello scorso esercizio.

3) Negativo risultato dell'attività di negoziazione e valutazione (-381 mila Euro) determinato, in particolare, dalle minusvalenze registrate sui titoli HFT, pari a circa 685 mila Euro, rappresentati principalmente da titoli di stato.

4) Il margine di intermediazione, risultante dalla sommatoria della componente servizi, dei dividendi su partecipazioni e degli utili/perdite da negoziazione e valutazione al margine di interesse, è cresciuto del 4,13%;

5) Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati quali i crediti scaduti, gli incagli e le sofferenze, avvalorate per 4,459 milioni di Euro aggiunte alle rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 19 mila Euro, hanno comportato una maggior incidenza rispetto all'esercizio precedente delle complessive rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie pari a 2,311 milioni di Euro.

6) Le spese amministrative evidenziano, rispetto al precedente esercizio, un deciso aumento del costo del personale (+16,70%), in particolare per effetto di maggiori oneri connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale ed alla conclusione del rapporto di lavoro del precedente Direttore Generale, ed una sostanziale stabilità delle altre spese amministrative. Il peso del costo del personale sul margine di intermediazione passa dal 35,89% del 31.12.2007 al 40,22% del 31.12.2008.

7) Gli ammortamenti delle attività materiali ed immateriali si riducono rispetto allo scorso esercizio (-3,70%). Nell'esercizio non vi sono accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

8) Incremento degli altri proventi di gestione del 14,51% principalmente per effetto del venire meno degli oneri connessi alla gestione della Tesoreria Regionale di cui non siamo più banca capofila da gennaio 2008. Il peso dei costi operativi, rappresentati dalla sommatoria algebrica delle spese amministrative, degli ammortamenti ed accantonamenti e degli altri proventi, sul margine di intermediazione passa dal 61,37% del 31.12.2007 al 63,37% del 31.12.2008.

9) L'evidenza della fiscalità, diminuita di Euro 172 mila rispetto al 2007, principalmente per effetto dell'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto dall'art. 1, comma 33 L. 244/2007, porta al risultato di esercizio di 6,7 milioni di Euro.

Il rapporto tra utile dell'esercizio e patrimonio netto (ROE) passa quindi dal 10,29% del 31.12.2007 al 7,35% del 31.12.2008. Tale calo, come sopra illustrato, è imputabile principalmente a maggiori rettifiche su crediti conseguenti a un generale deterioramento della qualità del credito, anche per effetto della difficile congiuntura dell'economia reale, ed all'aumento del costo del personale derivante dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.

Per quanto attiene alla patrimonializzazione, come evidenziato negli appositi prospetti di Nota Integrativa, l'accantonamento a riserve indivisibili della quota del risultato d'esercizio, depurata dalle somme destinate a beneficenza ed al Fondo per lo sviluppo della cooperazione, unito all'apporto degli altri Fondi disponibili, porterà la consistenza del nostro Patrimonio di bilancio a 90,641 milioni di Euro contro gli 85,327 milioni di Euro del bilancio 2007, con un incremento in ragione d'anno del 6,23%.

Ai fini di Vigilanza, considerati gli altri elementi rettificativi compresi fra le voci del "Patrimonio supplementare", il Patrimonio si determina in 101,463 milioni di Euro, tenuto conto in particolare dell'incidenza, secondo la normativa, del prestito obbligazionario subordinato 2007/2013 di 15 milioni di Euro, delle Riserve da valutazione e computati gli elementi a deconto quali, principalmente, la partecipazione in Banca Sviluppo (4,1 milioni di Euro).

Di seguito si riepilogano i più significativi indicatori di patrimonializzazione al 31.12.2008:

- patrimonio di Vigilanza su massa fiduciaria diretta 12,27%;
- patrimonio di Vigilanza su crediti verso clientela 12,58%;
- patrimonio di Vigilanza su attività di rischio ponderate 12,27%;
- sofferenze nette su Patrimonio di Vigilanza 11,66%.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, come sopra esposto, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 12,27%, mentre, il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier I capital ratio) risulta pari al 10,22% (rispetto al 10,84% del 31.12.2007)

L'eccedenza patrimoniale, al netto della parte assorbita dai vari rischi previsti dalla normativa di Vigilanza, è pari a 35,29 milioni di Euro corrispondente al 34,78% del totale.

LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

La Banca opera attualmente attraverso 25 Filiali situate nel territorio della provincia di Pordenone (22), di Treviso (2) e di Venezia (1). Nel corso del 2008, a seguito di richiesta accolta dalla Banca d'Italia, siamo stati autorizzati ad aprire due sportelli a Corva di Azzano Decimo, dove già eravamo presenti con uno sportello Bancomat, e a Pordenone, in località Torre centro.

Le Filiali di apertura più recente hanno continuato l'attività di acquisizione di nuova clientela mentre gli insediamenti più integrati hanno consolidato o accresciuto le loro quote di mercato. I risultati raggiunti, analizzati nel contesto dei vari settori operativi, sono la conferma della bontà della politica di intervento che la nostra cooperativa di credito attua uniformemente nel suo territorio.

L'aggregato delle 16 BCC del Friuli Venezia Giulia conta 212 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 216 sportelli, che determinano una quota di mercato regionale del 22%. L'area operativa delle BCC è estesa a 212 comuni su 218. In 30 comuni della regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria.

Sul totale dei dati regionali sviluppati dalle BCC la nostra Banca detiene una quota degli impieghi di circa il 16,22% ed una quota della raccolta di circa il 16,74%.

Le risorse umane

Nel corso del 2008, in coerenza con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio, è proseguita da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento relazionale con il personale curandone al massimo gli aspetti legati all'attenzione e rispetto delle caratteristiche professionali. In tale attività la Direzione, di concerto con l'Ufficio Personale Formazione e supporto filiali, si è avvalsa delle modalità di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni ed ha pianificato specifici momenti di incontro finalizzati a supportare un gruppo definito di risorse nella stesura di un piano di azione personale. Con riferimento al sistema di valutazione delle prestazioni si segnala che le schede di valutazione relative all'anno 2008 sono state rese consultabili, con adeguata profilatura, attraverso specifica procedura "valutazioni" della intranet aziendale.

Nel 2008 è proseguito il progetto formativo denominato "valorando" che è stato indirizzato:

- ai responsabili delle filiali ed ai responsabili degli uffici centrali attraverso un'esperienza di *team building* esterno al fine di accrescere e migliorare il senso di responsabilità, la capacità di gestione delle risorse umane all'interno dell'organizzazione aziendale e di fornire un supporto metodologico lavorando per obiettivi ed indicatori misurabili coerenti con le linee strategiche;
- a un nuovo gruppo di giovani risorse con l'intento di accompagnarne la graduale crescita e preparazione professionale.

Nel contempo è stato realizzato un percorso formativo per gli addetti degli uffici centrali avente per oggetto il ruolo commerciale della sede per favorire lo sviluppo commerciale delle filiali.

Come già evidenziato, la nostra Banca ha aderito al percorso formativo identitario di categoria denominato "CooperniCo" che nel 2008 ha coinvolto gli amministratori e che a partire dal prossimo anno coinvolgerà tutti i dipendenti della Banca.

Le attività di formazione che afferiscono alla cultura e formazione delle nostre peculiari caratteristiche cooperative sono continuate anche nel convegno annuale del dicembre scorso che ha affrontato, in particolare, il tema della centralità del socio e del fare squadra.

Complessivamente nel 2008 sono state 7.966 le ore dedicate all'attività formativa con il coinvolgimento dei dipendenti sia del front-office che dei servizi ed uffici centrali.

Degno di nota è stato il progetto formativo della Federazione regionale delle BCC al quale la nostra Banca ha aderito che, in particolare, ha avuto per oggetto i temi dell'applicazione della nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari (cosiddetta Basilea 2), della disciplina sulla prestazione dei servizi finanziari (cosiddetta Direttiva MiFID - *Markets in Financial Instruments Directive*) e della funzione di conformità (*Compliance*).

Si segnala, inoltre, la valenza della formazione effettuata con risorse interne sia attraverso l'organizzazione di uno specifico corso destinato agli sportellisti e retrosportellisti che attraverso le regolari riunioni dei referenti operativi di filiale nelle quali, tra l'altro, con il supporto di personale degli uffici centrali, vengono esaminate specifiche circolari interne.

La Banca, come le altre BCC della regione, ha sostenuto il Master in Banca e Finanza organizzato dall'Università degli studi di Udine ospitando un partecipante per un periodo di tirocinio di otto mesi.

Al fine di migliorare la conciliazione tra i tempi dedicati al lavoro e quelli riservati alla vita privata del personale dipendente, nel 2008 è continuato il servizio di doposcuola aziendale presso la sede di Azzano Decimo rivolto ai figli dei dipendenti che frequentano le scuole elementari e medie.

Come già illustrato nella precedente Relazione, si segnala che a fine febbraio 2008 è stato rinnovato anche il Contratto Integrativo Regionale.

Per quanto attiene il "sistema premiante aziendale", nel corso del 2008 è stato erogato l'incentivo alle Filiali che hanno raggiunto gli obiettivi assegnati nel 2007, mentre risulta accantonato nel presente bilancio il "premio di risultato" previsto dal CCNL disciplinato dal Contratto Integrativo Regionale per tutto il personale esecutivo per il medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti otto nuovi dipendenti e ne sono cessati tre. L'organico del personale è costituito quindi da 187 collaboratori; del totale, il 67% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Vi informiamo inoltre che, in coerenza con la nostra attenzione al "sociale", una dipendente, assunta "a tempo parziale", è tuttora distaccata presso una ONLUS avente un'attività di interesse altamente sociale ed assistenziale ed operante nel nostro territorio.

La Banca redige il *Bilancio Sociale e di Missione* nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane.

ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Organizzazione

Per quanto concerne l'organigramma aziendale, al fine di migliorare il supporto alla rete di vendita delle Filiali, di migliorare e rafforzare il presidio delle relazioni con i maggiori clienti e di razionalizzare e rafforzare l'attività del controllo del credito, nel 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- la creazione, all'interno della Direzione Mercato, delle "Aree territoriali" comprendenti ciascuna le filiali ricadenti nella zona di competenza individuata. Le suddette aree, seguite da un responsabile, perseguono il raggiungimento degli obiettivi di budget e di posizionamento competitivo complessivi di area e delle singole Filiali attraverso una coerente gestione dei prezzi; esse gestiscono, inoltre, il merito creditizio nel rispetto delle politiche di rischio deliberate dal Consiglio di Amministrazione e seguono, in collaborazione con le Filiali di competenza, i maggiori clienti;
- la creazione di un Ufficio Controllo e Recupero Crediti alle dipendenze della Direzione Pianificazione e Controllo che si occupi del controllo andamentale del credito e della gestione del contenzioso.

Come meglio specificato nel paragrafo successivo dedicato alla descrizione del sistema dei controlli interni ed alla gestione dei rischi, nel corso del 2008 è stata costituita la funzione conformità con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme e dei codici interni di comportamento.

Gli impatti sui processi organizzativi ed operativi derivanti dall'applicazione delle normative Basilea 2, della MiFID e di quelle di recente emanazione (in particolare si ricorda la legge Tremonti), hanno richiesto e stanno richiedendo complessi ed articolati interventi sui sistemi contabili ed informatici nonché una sempre maggiore collaborazione tra le varie unità organizzative coinvolgendo oltre al personale addetto alle principali aree operative (crediti, titoli, contabilità, controlli interni) anche i vertici aziendali che sono stati e sono chiamati ad effettuare rilevanti scelte tra le opzioni offerte dalle nuove normative.

Importanti progetti in corso di realizzazione a cura del fornitore dei sistemi informativi con il supporto di nostro personale sono finalizzati a migliorare, in particolare, la gestione del processo di affidamento e la gestione commerciale della clientela.

Vi informiamo, inoltre, che sta proseguendo la realizzazione del progetto di gestione ottica dei documenti che consentirà la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo

accessibile la consultazione/riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della società e della clientela.

Nell'ambito strettamente operativo è proseguita nell'anno l'analisi circa l'opportunità di esternalizzare ulteriori attività di contenuto strettamente tecnico all'interno delle fasi di lavorazione degli incassi e pagamenti finalizzata allo snellimento delle attività di sportello. Inoltre, con riferimento all'attività di recupero crediti, sono state esternalizzate alla società del movimento BCC Gestione Crediti le attività di back office del precontenzioso e contenzioso.

Al fine di omogeneizzare l'operatività della rete si sono tenute, nel corso del 2008, specifiche riunioni con i referenti operativi delle filiali in cui sono state esaminate, di concerto con i responsabili degli uffici centrali, specifiche tematiche (novità normative, circolari interne, anomalie segnalate, ecc.).

La strategia di continuità operativa volta a raggiungere un adeguato livello di continuità dei processi critici al verificarsi di specifici scenari di crisi si è tradotta in un piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 dicembre 2008, nel quale gli interventi effettivamente predisposti sono stati analiticamente individuati. Il piano di continuità operativa è, al contempo, parte ed attuazione della politica sulla continuità operativa dei processi critici della Banca ed è stato sviluppato considerando le possibili minacce e vulnerabilità esistenti e conosciute, nonché i presidi tecnici e/o organizzativi già predisposti dalla Banca.

Sistemi Informativi

Il Sistema Informativo è stato oggetto nel corso del 2008 di notevoli implementazioni, in particolare per effetto dell'introduzione delle normative di Basilea 2, della MiFID e di quelle di recente emanazione (in particolare si ricorda la legge Tremonti), anche in considerazione delle maggiori esigenze informative connesse all'applicazione di tali normative.

Costante e densa di problematicità è l'attività volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei vari strumenti informatici che sono a disposizione per governare sia la parte operativa che la parte gestionale e direzionale dell'attività bancaria. Al fine di rispondere in tempi ragionevoli alle esigenze manifestate dalla Banca, l'outsourcer informatico ISIDE ha proseguito, anche nel corso del 2008, nell'attività volta ad approfondire temi di attualità con dei referenti nell'ambito dei diversi comparti organizzativi, coinvolgendo in tal modo la struttura di volta in volta più idonea a fornire aggiornamenti e chiarimenti o ad analizzare nuove implementazioni.

L'Ufficio Procedure e Sistemi Informativi, che supporta ed integra la quotidiana operatività informatica, ha svolto nell'esercizio una complessa e varia attività: oltre a garantire, infatti, la continuità degli impianti, delle attrezzature e delle procedure in uso, ha svolto una continua e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del fornitore dei sistemi informativi per la risoluzione delle problematiche quotidiane e per la realizzazione di progetti di implementazione delle procedure esistenti (in particolare, la pratica di fido e l'agenda contatti). Nel contempo è demandata a questo ufficio la cura ed il miglioramento degli aspetti attinenti all'utilizzo ottimale della "intranet", delle procedure interne e, di concerto con le strutture competenti, del sito internet della Banca. Con riferimento a tale ultimo punto si segnala che nel 2008 è stato completamente aggiornato il sito internet della nostra Banca (www.bccpn.it).

Particolare attenzione viene riservata alla sicurezza locale dei dati e delle linee secondo le prescrizioni delle normative in vigore; ciò avviene anche contribuendo alla stesura del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) e con la diffusione, applicazione e verifica delle norme e disposizioni in essere a tutto il personale.

Il giorno 16 novembre 2008 sono stati effettuati dei test sul piano di continuità operativa presso il sito alternativo di Pravisdomini. I test effettuati sui processi critici hanno dato, nel complesso, esito positivo evidenziando la continuità operativa della Banca in situazione di emergenza.

Filiali e immobili

Da luglio 2008 sono operativi gli sportelli leggeri di Corva di Azzano Decimo e di Pordenone, località Torre centro, ampliando così la nostra operatività in quella zona territoriale che vede presenti molti nostri clienti. Nell'intervenire con opere di ristrutturazione e adeguamento delle Filiali, è stato deciso di adottare, ove possibile, un criterio di uniformità nell'utilizzo di soluzioni impiantistiche, nell'arredamento e negli apprestamenti di sicurezza, specie nei sistemi di gestione e custodia del contante, così da rendere visibile un'immagine di cura ed attenzione della nostra Banca nei riguardi del benessere del personale addetto ma anche per agevolare l'accesso dei Soci e della clientela che utilizza i nostri sportelli.

Nel corso dell'anno è proseguita quindi, secondo le linee sopra delineate, l'opera di ammodernamento delle immobilizzazioni materiali; in particolare:

- è stato individuato il sito in cui trasferire la filiale di Villotta acquistando il relativo immobile che ad oggi è in corso di costruzione;
- sono proseguiti i lavori per la costruzione dell'immobile in cui verrà trasferita la filiale di Pordenone San Giorgio ed iniziati i lavori per la ristrutturazione dell'immobile in cui verrà trasferita la filiale di Aviano;
- sono stati installati due nuovi sportelli bancomat: uno presso lo sportello leggero di Pordenone, località Torre centro ed uno presso il Consorzio Universitario di Pordenone;
- sono stati sostituiti gli impianti termici e di riscaldamento più obsoleti con impianti di ultima generazione che prevedono minori consumi e minori manutenzioni;
- è continuata la progressiva installazione delle macchine dispensatrici di contante dotate di elevati presidi di sicurezza in sostituzione delle casse preesistenti con contante a vista;
- è continuato l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza della sede e delle filiali garantendo una gestione accentrata degli stessi con un conseguente aumento del livello di sicurezza.

Ricordiamo, infine, che il costante impegno profuso in questi anni nella gestione degli immobili ha consentito di rendere disponibile alla comunità locale (associazioni e realtà locali) le sale riunioni di Azzano Decimo, Pravidomini, San Quirino, Pordenone (via Mazzini) e Brugnera. Una volta terminata la realizzazione della nuova filiale, anche Aviano disporrà di una capiente sala riunioni.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell'esercizio sono state espletate quelle attività, comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell'ambito della produzione commerciale.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con il fornitore dei sistemi informativi Iside per l'efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture di "servizi informativi" e "banca automatica" per migliorare ed integrare l'utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **I livello: controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Il livello: controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie

funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

- **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso luglio 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica).

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo vigente, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione e rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di **Risk Controlling** (collocata nell'ambito della Direzione Pianificazione e Controllo), preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Controlling* si avvale della collaborazione di altre funzioni aziendali (in particolare l'Area Risorse e Organizzazione, l'Area Servizi Amministrativi, la Funzione di Conformità, la Direzione Pianificazione e Controllo, le Aree di Business e l'*Internal Audit*).

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

Le attività che saranno gestite in *outsourcing* saranno regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni. In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria, la Funzione di *Compliance* opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili.

A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti.

Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, a partire dal corrente anno, la metodologia operativa *risk based* declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*.

Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione di **Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano semestrale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La funzione di *Internal Audit* è demandata ad una specifica professionalità interna alla Banca, indipendente e separata dalle strutture produttive, che deve attenersi a quanto disposto dal Regolamento *Internal Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

La funzione di audit sul sistema informativo è invece stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici. In ogni caso l'*Internal Audit*

provvede a controllare le misure predisposte dal fornitore esterno ed a stimolare i miglioramenti ritenuti opportuni.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e dei report consuntivi che sintetizzano la valutazione dell'*Internal Audit* sul complessivo sistema dei controlli della Banca nonché del piano degli interventi di miglioramento suggeriti. I suggerimenti di miglioramento sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che, su proposta della Direzione Generale, ha definito uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la *Commissione per i Controlli Interni* che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni con compiti istruttori, propositivi e consultivi. Tale Commissione è disciplinata da uno specifico regolamento che prevede, fra l'altro, che la stessa si riunisca con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del 2008 la Commissione si è riunita undici volte.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione e al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come anticipato, nel corso del 2008 è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali.

Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, *assessment* qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa.

Responsabile di tale attività è la Funzione di *Risk Controlling* la quale esegue un'attività di *assessment* qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio.

Nell'esercizio di tale attività la Funzione di *Risk Controlling* si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicato. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli

stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico e rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzii l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifiche risorse di capitale interno.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa.

Per una Banca di Credito Cooperativo l'attività economica non può prescindere dalla gestione sociale che trae ispirazione dallo Statuto sociale e dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, i cui criteri sono stati ripresi e sviluppati nel piano strategico deliberato dal Consiglio di amministrazione per il triennio 2008/2010.

Ai sensi dell'art. 2528 del Codice civile e dell'art. 8 dello Statuto sociale illustriamo le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

La strategia della nostra Banca è tesa a valorizzare ed attualizzare la sua identità di cooperativa, in particolare rivolgendo attenzione all'ampliamento della base sociale, soprattutto nelle nuove zone di operatività della Banca.

In quest'ottica il Consiglio di amministrazione intende perseguire anche un duplice obiettivo:

- rafforzare il nucleo più giovane della compagine sociale, a garanzia della continuità, dello sviluppo e del successo futuro della BCC e della sua compagine sociale;

- migliorare il collegamento con il territorio privilegiando l'ingresso delle associazioni che vi operano in numero assai elevato.

Per agevolare tali ingressi il Consiglio di amministrazione intende mantenere le attuali diversificazioni riguardanti l'entità delle azioni sottoscrivibili dalle varie categorie, che corrisponde a tre per giovani, associazioni e parrocchie, cinque per i pensionati e dieci per le altre categorie, mantenendo inoltre invariato, già da alcuni anni, l'importo del sovrapprezzo.

Nel corso dell'anno i giovani di età inferiore ai 30 anni hanno rappresentato il 17,97% degli ingressi totali e quello delle associazioni è stato del 6,29%.

I Soci della Banca a fine 2008 erano 7.026, con un incremento di 910 unità rispetto all'anno precedente (+14,88%). Tale incremento risulta dall'ingresso di 985 nuovi Soci, che rappresenta il maggior numero di ingressi in un anno di sempre, e l'uscita di 75, di cui 21 per decesso, 44 per recesso e 10 per esclusione.

Per una visione globale, illustriamo di seguito il numero dei soci ammessi nell'anno, nonché il loro numero complessivo, distribuito nelle tre zone in cui è stato suddiviso il territorio di competenza della BCC e il numero delle filiali ivi operanti:

- **Zona 1** con 7 filiali (comprendente i comuni di Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento, Arzene, Camino al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Codroipo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola) **n. 343 nuovi soci** (+60,28% rispetto al 2007), per un totale di 2.877 soci;
- **Zona 2** con 11 filiali (comprendente i comuni di Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino, Barcis, Budoia, Caneva, Cordignano, Maniago, Montebelluna, Polcenigo, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, Tambre e Vivaro) **n. 456 nuovi soci** (+84,61% rispetto al 2007), per un totale di 2.338 soci;
- **Zona 3** con 7 filiali (comprendente i comuni di Annone Veneto, Brugnera, Mansuè, Meduna di Livenza, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Oderzo, Portobuffolè, Portogruaro, Pramaggiore e Santo Stino di Livenza) **n. 186 nuovi soci** (+66,07% rispetto al 2007), per un totale di 1.811 soci.

Coerentemente con gli indirizzi strategici è stato elaborato un pacchetto che offre ai Soci persone fisiche e associazioni senza scopo di lucro prodotti e servizi finanziari a condizioni favorevoli che li privilegiano nettamente rispetto alla rimanente clientela.

In particolare, al fine di favorire il Socio persona fisica/famiglia, sono stati studiati pacchetti di offerta denominati Giallo, Arancio e Rosso che posizionano il Socio in relazione ai servizi collegati, previo contatto personale presso la filiale in cui intrattiene il rapporto.

Con delibera del 18 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, deliberato la costituzione di un plafond da destinare alla concessione di mutui casa in favore di Soci e/o figli di Soci.

In linea con le direttive riconfermate dal Consiglio di Amministrazione nel piano strategico 2008/2010, fortemente orientato alla diffusione della cultura cooperativa, al fine di accrescere nei Soci il senso di appartenenza alla propria Banca di Credito Cooperativo, attenta ai loro interessi e a quelli delle comunità, sono state stipulate una serie di convenzioni a favore del Socio e dei suoi familiari. Con tale azione è stato anche realizzato un aspetto mutualistico consistente nella creazione di una rete aggregativa in grado di suscitare convenienze reciproche tra Soci-utenti e Soci-fornitori della BCC Pordenonese.

Nel corso dell'anno è stato, inoltre, dato particolare impulso ai momenti di incontro tesi a favorire la socializzazione tra i soci, per cui, oltre all'appuntamento istituzionale rappresentato dall'assemblea annuale, in cui, com'è ormai prassi consolidata, questa relazione è stata commentata anche con l'ausilio di strumenti visivi, sono stati organizzati:

- la sesta edizione della Festa del Socio, che ha registrato oltre 2.000 presenze;
- un viaggio in Sicilia ad aprile e uno negli Stati Uniti d'America a giugno, cui hanno partecipato complessivamente 100 Soci e familiari;
- la visita a mostre d'arte di rilevanza nazionale a Pordenone, Treviso e Brescia, con oltre 120 partecipanti;
- il tradizionale Concerto di Natale, apprezzato momento di incontro, eseguito nel teatro comunale di Pasiano dalla Banda comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901", nel corso del quale sono state consegnate 17 borse di studio a figli di Soci diplomati con profitto nell'anno scolastico 2007/2008.

Sotto l'aspetto culturale prosegue l'impegno della Banca nella divulgazione della conoscenza del territorio con la stampa di un volume avente per tema la città di Pordenone illustrata attraverso la riscoperta degli affreschi devozionali, nonché l'ormai consolidata ospitalità concessa ad artisti locali per l'esposizione di loro opere nelle filiali di Azzano Decimo e Pordenone e nella sede dell'associazione San Pietro Apostolo. Nell'anno sono state allestite 13 mostre.

Per quanto riguarda l'associazione San Pietro Apostolo, che ricordiamo costituita nel 1996 per volontà dei soci della BCC, il servizio svolto nella veste di Centro Unico Prenotazione Trasporti Assistenziali (CUPTA) per il coordinamento del trasporto di persone anziane e non autosufficienti presso strutture ospedaliere o riabilitative, Centri Diurni e il Centro Salute Mentale, si è realizzato con l'espletamento di n. 3.204 viaggi, per un totale di 111.048 chilometri percorsi, in cui sono state trasportate n. 6.470 persone. I volontari sono 140.

Negli ultimi mesi del 2008 è stato avviato un confronto con l'Ambito Distrettuale del Sacilese n. 6.I per la costituzione del CUPTA anche in tale zona. L'Assemblea dei Sindaci ha già deliberato l'incarico all'Associazione San Pietro. Riteniamo che l'operatività potrà essere avviata nei primi mesi del 2009.

Sempre in ambito assistenziale, consideriamo estremamente importante la stipula di una convenzione con il Centro Interprovinciale Servizi al Volontariato (CSV) del Friuli Venezia Giulia che vede la stessa associazione San Pietro Apostolo protagonista sia quale collaboratore convenzionato dello sportello Centro Servizi Volontariato, sia quale fornitore di servizi, con proprio materiale, attrezzature e personale alle associazioni non aventi i requisiti della Legge 266/91.

Nei confronti del territorio è proseguito l'impegno della BCC in ambito formativo attraverso il sostegno del Consorzio universitario di Pordenone, di cui siamo anche soci, per la laurea in Scienze del servizio sociale.

La collaborazione con scuola e formazione è stata perseguita inoltre con:

- la prosecuzione dell'iniziativa "La BCC incontra la scuola", rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, e coordinata dalla Federazione congiuntamente ad Irecoop, società di formazione ed educazione cooperativa, emanazione di Confcooperative Friuli Venezia Giulia. Nel corso degli incontri nelle scuole curati da nostri Collaboratori, particolare attenzione è stata prestata al tema riguardante l'educazione al risparmio;
- il sostegno al Master in Banca e Finanza, organizzato dall'Università degli studi di Udine, ospitando un partecipante per un periodo di tirocinio di otto mesi;
- la divulgazione del bando di concorso per consentire a neo laureati la partecipazione a progetti formativi della durata di sei mesi presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles;
- la conclusione del progetto triennale, in collaborazione con il Rotary Club di Pordenone AltoLivenza, per la concessione di due borse di studio a studenti meritevoli.

Con l'obiettivo di agevolare la comunità nell'accesso ai servizi bancari e instaurare con essa un'assistenza personalizzata, il collegamento con il territorio è stato inoltre perseguito con:

- una presenza più capillare attraverso l'apertura di due sportelli leggeri, di cui uno a Pordenone, nel quartiere di Torre in aggiunta alla filiale già operativa, e uno ad Azzano Decimo nella frazione di Corva;
- la concessione in uso, in oltre 300 occasioni, delle sale allestite presso le filiali di Azzano Decimo, Brugnera, Pordenone, Pravisdomini e San Quirino, a disposizione di Associazioni e Istituzioni locali per assemblee e incontri vari;
- l'attivazione di un nuovo servizio di consulenza, con la collaborazione di un esperto in materia, che la BCC Pordenonese e l'Associazione San Pietro Apostolo intendono offrire gratuitamente alle Associazioni, nei cui confronti è proseguita anche l'offerta di un conto corrente a condizioni particolarmente vantaggiose e la possibilità di promuovere la conoscenza del proprio lavoro attraverso la gestione di spazi nel periodico della BCC "Il Caffè del Nord Est";
- l'attività propositiva svolta negli incontri dei Comitati di zona, organismi costituiti con l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra i soci, i clienti e la comunità ove opera la Cooperativa di credito e il Consiglio di amministrazione della Banca;
- la promozione di numerose conferenze ed incontri, sia devolvendo contributi per il loro svolgimento, sia partecipando in prima persona con esponenti della Banca in qualità di docenti.

Il collegamento con l'economia locale è stato sviluppato anche in sinergia con le altre BCC del Friuli Venezia-Giulia, grazie ad un accordo con il sistema Confidi, per promuovere il "Finanziamento straordinario

di liquidità”, al quale possono accedere tutte le imprese associate al Confidi, ottenendo la fornitura di una garanzia del 70%. Le BCC mettono così sul tavolo flessibilità, decisioni immediate, conoscenza del territorio a supporto della bontà di un prodotto pensato proprio per sostenere le PMI nella turbolenza dell’attuale fase del ciclo economico.

Nell’interpretare la finanza del territorio come partecipazione attiva alle progettualità di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico elaborate da Centri di ricerca e Università, la BCC ha inoltre contribuito con le consorelle regionali al finanziamento in pool di 1,4 milioni di Euro, su durata di 13 anni a tasso zero, nel sostegno del progetto di ricerca scientifica finalizzato al miglioramento genetico della vite.

La relazione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese con il territorio trova particolare approfondimento nel Bilancio Sociale e di missione, di cui è stata editata quest’anno l’undicesima edizione, che vuole rappresentare, con trasparenza e rigore, tutte le attività svolte finalizzate al raggiungimento della missione di impresa cooperativa, mutualistica e locale della Banca. Il documento completa l’attività di collegamento con i Soci e le espressioni sociali e culturali del territorio rappresentata dal quadrimestrale “Il Caffè del Nord Est”, periodico di finanza, cultura società e informazione edito dalla Banca.

Per quanto previsto dall’art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, attestiamo che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell’art. 2512 del Codice Civile e dell’art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell’esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota integrativa.

Informazioni sulla sicurezza e sulla protezione dei dati

Le attività ed i presidi relativi alla sicurezza sono stati mantenuti nel corso dell’esercizio 2008 secondo le prescrizioni dettate dal D.Lgs. 30/6/2003 n.196; il DPS - Documento Programmatico sulla Sicurezza - è stato regolarmente aggiornato. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell’allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l’altro, l’analisi dei rischi e le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell’ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Per quanto attiene in generale alla gestione della sicurezza di cui al D.Lgs. 626/94 è stato svolto il programma previsto con particolare attenzione alla sorveglianza sanitaria ed alla specifica formazione del personale nel campo della prevenzione e gestione delle emergenze.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull’andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell’impresa. Viceversa l’attività della Banca configurandosi quale prestazione di servizi “dematerializzati” non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione alle risvolti ambientali della propria attività.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato *Bilancio Sociale e di Missione* redatto dalla Banca.

Ulteriori informazioni

Facendo seguito a quanto riportato nelle precedenti relazioni, circa l’andamento della controversia instaurata da un cliente per danni causati negli anni novanta dall’allora Direttore Generale, Vi segnaliamo che la sentenza di appello, emessa nel luglio 2005, dalla Corte di Appello di Trieste e a noi favorevole, è passata in giudicato non avendo la controparte promosso impugnazione. Sono state quindi avviate le azioni esecutive volte al recupero di circa 1,1 milioni di Euro pagati in esecuzione della condanna in primo grado.

Poiché le azioni esecutive mobiliari sono risultate infruttuose i nostri Legali hanno attivato le procedure esecutive immobiliari sui medesimi beni già oggetto di precedenti azioni. A gennaio 2007 la controparte ha avviato una nuova azione per danni con le medesime caratteristiche della precedente causa dichiarata estinta in appello e per la quale Vi assicuriamo la massima cura per la salvaguardia degli interessi della nostra Banca. La prossima udienza è calendarizzata nel 2010.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'anno 2009 si è aperto senza fatti di rilievo suscettibili di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione.

Si rimanda al paragrafo successivo per le considerazioni in merito al contesto ambientale di riferimento.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le ultime previsioni di Banca d'Italia circa l'andamento economico del 2009 evidenziano una flessione del Pil che potrebbe arrivare fino al 2,6%.

Con riferimento al sistema bancario, in Italia l'effetto della crisi è stato meno intenso rispetto ad altri paesi per un adeguato sistema di tutela dei depositi, per la raccolta stabile, per la scarsa incidenza dei fattori esposti alla crisi internazionale, per una vigilanza prudente e per un sistema di regole rigoroso. Tuttavia, il protrarsi delle incertezze e il deteriorarsi della congiuntura espongono le banche ai rischi di peggioramento dei risultati economici e della situazione patrimoniale. Secondo gli ultimi dati a disposizione, infatti, si delinea un aumento delle sofferenze e delle rettifiche dovuto ad un peggioramento dei rischi connessi alla concessione del credito.

Con riguardo alla politica monetaria, come già evidenziato, nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50%.

Premettendo che è esercizio quanto mai difficile e aleatorio tracciare previsioni attendibili nell'attuale contesto economico che vede il perdurare della fase recessiva manifestatasi con particolare pesantezza a partire dal secondo semestre 2008, prevediamo dinamiche di crescita contenute sia sul fronte della raccolta che su quella degli impieghi.

Sul fronte della raccolta è prevista un'erosione delle riserve da parte delle imprese più liquide mentre nel settore privato continuerà a mantenersi più elevato l'investimento in obbligazioni rispetto alle forme a breve, anche alla luce del livello raggiunto dai tassi di interesse.

Per quanto riguarda gli impieghi si prevede un forte rallentamento del comparto mutui casa, un rallentamento dei mutui imprese legati ad investimenti ed una crescita dei finanziamenti destinati a processi di ristrutturazione del debito ed al sostegno dell'allungamento del ciclo monetario.

Il sostegno ai clienti meritevoli è condizione indispensabile, in questo frangente particolare, per evitare l'aggravamento della situazione dei clienti medesimi e, su più larga scala, del contesto recessivo in atto.

Per quanto sopra esposto ci si attende un incremento dei crediti problematici, ancorché su livelli al momento non allarmanti.

Dal punto di vista reddituale, tenuto conto del contesto di riferimento precedentemente descritto, le proiezioni evidenziano un forte calo del margine di interesse ed una sostanziale tenuta del margine da servizi grazie alla massima attenzione riservata alle attività legate alla vendita di servizi.

Pur mantenendo una costante azione di controllo dei costi della struttura, tenuto conto dell'aumento dei salari sancito dal recente rinnovo contrattuale per i dipendenti, ci attendiamo quindi una sensibile riduzione del risultato d'esercizio.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà ad operare in un prevedibile futuro; il bilancio è stato quindi predisposto nel presupposto della continuità aziendale e le eventuali incertezze rilevate non risultano significative e non generano dubbi sulla sussistenza del predetto requisito di continuità aziendale.

DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Secondo quanto previsto dall'art. 49 dello Statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2008, ammontante a € 6.699.770,66 come segue:

- Euro 6.168.777,54 (pari al 92,07%) alla Riserva Legale che, per la nostra Cooperativa di Credito si identifica nelle Riserve indivisibili disciplinate dall'art. 12 della Legge 904 del 16/12/1977;
- Euro 200.993,12 pari al 3% degli utili, al Fondo per lo Sviluppo della Cooperazione come previsto dall'art. 11 comma 4 della Legge 31.01.1992 n. 59;
- Euro 330.000,00 al Fondo di Beneficenza per consentire la prosecuzione dell'opera di sostegno alle iniziative locali di interesse sociale, culturale ed assistenziale.

Tenendo presente i suggerimenti di molti Soci che, già per i passati esercizi avevano manifestato il desiderio di non procedere alla distribuzione dei modesti utili loro spettanti devolvendo semmai tali mezzi a favore di iniziative benefiche, il Consiglio di Amministrazione anche in questo bilancio propone di non destinare utili, quale dividendo ai Soci, mantenendo a circa il 5% la quota dell'utile destinata a Fondo di beneficenza. Siamo certi con questo, che il piccolo sacrificio richiesto individualmente nella rinuncia al provento del dividendo, sarà efficacemente compensato dal maggior beneficio indiretto che i nostri territori e le nostre comunità trarranno dall'aumento delle erogazioni in beneficenza.

Signori Soci, con questa relazione siamo fiduciosi di avervi potuto fornire un quadro completo della situazione della società e tutte le informazioni necessarie a comprendere l'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione per la migliore gestione della nostra Cooperativa di Credito nel corso dell'esercizio 2008.

Ci apprestiamo quindi a concludere questa relazione sottoponendola alla Vostra approvazione con il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2008 come esposto nei documenti di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, nel rendiconto finanziario e nella Nota Integrativa.

Cogliamo l'occasione per esprimere anche sentimenti di sincera gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, contribuiscono al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Alla Direzione Generale e a tutto il personale della sede e delle filiali per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività arricchito dallo spirito "cooperativo e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo con assiduità e competenza, assicurando costantemente il supporto professionale per la corretta valutazione delle decisioni riguardanti le molteplici complessità gestionali.

Ai Direttori della Banca d'Italia di Pordenone, dott. Fabio Fabi, e di Udine, dott. Angelo Gramegna ed ai loro Collaboratori per la disponibilità e sollecitudine dimostrati in occasione delle molteplici attività di vigilanza.

Un grato accenno è dovuto alla Federazione Nazionale e Regionale, a ICCREA Holding e a tutte le Società operative del nostro movimento per la loro indispensabile attività di supporto al nostro operare. In particolare, ricordiamo che quest'anno a Udine è stato celebrato il 40° anniversario di costituzione della Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia nel quale il presidente uscente Italo Del Negro ha descritto il cammino percorso ed i traguardi raggiunti in questi quattro decenni dal Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia. Vogliamo esprimere un sentito ringraziamento per gli ottimi risultati raggiunti durante i suoi 12 anni di presidenza a Italo del Negro e nel contempo un caloroso augurio di buon lavoro a Giuseppe Graffi Brunoro, dal primo gennaio 2009 nuovo presidente della Federazione Regionale.

Per concludere, un particolare ringraziamento a tutta la clientela per l'attenzione riservatoci sia con la fiducia nei nostri prodotti che con il costante utilizzo delle nostre strutture, aderendo con sempre maggior frequenza alle operazioni ed ai servizi bancari.

Uno speciale grazie, infine, a voi Soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri operatori, al servizio della vostra comunità, e della quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio.

Azzano Decimo, 30 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROSPETTI CONTABILI:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto (2008 e 2007)
- Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2008	31.12.2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.330.270	6.354.691
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.703.842	33.993.046
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.394.437	71.929.503
60.	Crediti verso banche	103.356.918	85.269.107
70.	Crediti verso clientela	807.061.300	736.039.961
110.	Attività materiali	25.619.628	25.855.271
120.	Attività immateriali	42.611	38.745
130.	Attività fiscali	5.917.305	4.137.596
	a) correnti	3.443.749	2.579.159
	b) anticipate	2.473.556	1.558.437
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.925	67.590
150.	Altre attività	8.453.486	8.810.271
Totale dell'attivo		1.057.913.722	972.495.781

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007
10.	Debiti verso banche	23.462.641	36.297.314
20.	Debiti verso clientela	563.048.788	494.592.366
30.	Titoli in circolazione	343.662.527	295.422.820
40.	Passività finanziarie di negoziazione	23.343	176.118
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.958.007	36.330.957
80.	Passività fiscali	5.326.112	5.248.590
	a) correnti	2.555.046	1.701.724
	b) differite	2.771.066	3.546.866
100.	Altre passività	8.892.153	13.534.148
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.039.972	3.820.643
120.	Fondi per rischi e oneri:	329.844	1.030.017
	b) altri fondi	329.844	1.030.017
130.	Riserve da valutazione	2.921.840	3.931.284
160.	Riserve	80.397.797	72.257.612
170.	Sovrapprezzi di emissione	912.112	773.798
180.	Capitale	238.815	224.254
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.699.771	8.855.860
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.057.913.722	972.495.781

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2008	31.12.2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	59.034.302	50.153.121
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.791.157)	(26.271.004)
30.	Margine di interesse	26.243.145	23.882.117
40.	Commissioni attive	8.990.062	9.011.586
50.	Commissioni passive	(1.157.609)	(1.036.252)
60.	Commissioni nette	7.832.453	7.975.334
70.	Dividendi e proventi simili	236.153	195.807
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(516.027)	79.153
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	143.306	279.326
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	84.949	194.824
	d) passività finanziarie	58.357	84.502
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(9.196)	171.534
120.	Margine di intermediazione	33.929.834	32.583.271
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.478.132)	(2.167.109)
	a) crediti	(4.459.190)	(2.122.767)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.942)	(44.342)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	29.451.702	30.416.162
150.	Spese amministrative:	(24.030.885)	(22.040.351)
	a) spese per il personale	(13.645.969)	(11.693.310)
	b) altre spese amministrative	(10.384.916)	(10.347.041)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.175	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.730.355)	(1.790.479)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.315)	(21.478)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.272.969	3.856.655
200.	Costi operativi	(21.502.411)	(19.995.653)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	71.420	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	78.912	3.803
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.099.623	10.424.312
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.396.352)	(1.568.452)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.703.271	8.855.860
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(3.500)	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.699.771	8.855.860

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	224	-	224	-			18	(3)						239
a) azioni ordinarie	224		224				18	(3)						239
b) altre azioni			-											-
Sovrapprezzi di emissione	774	774	774				149	(11)						912
Riserve:	72.258	-	72.258	8.140			-	-						80.398
a) di utili	71.680		71.680	8.140										79.820
b) altre	578		578											578
Riserve da valutazione:	3.931	-	3.931			(1.008)								2.923
a) disponibili per la vendita	(98)		(98)			(879)								(977)
b) copertura flussi finanziari			-											-
c) altre:	4.029		4.029			(129)								3.900
- rivalutazione immobili	4.029		4.029			-								4.029
- per adeguamento fair value			-			(129)								(129)
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	8.856		8.856	(8.140)	(716)								6.700	6.700
Patrimonio netto	86.043		86.043		(716)	(1.008)	167	(14)	-	-	-	-	6.700	91.172

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007
Capitale:	216	-	216	-			12	(4)						224
a) azioni ordinarie	216	-	216	-			12	(4)						224
b) altre azioni	-	-	-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	697		697				90	(13)						774
Riserve:	67.614	-	67.614	4.644			-	-	-	-	-	-	8.856	72.258
a) di utili	67.036	-	67.036	4.644			-	-	-	-	-	-	8.856	71.680
b) altre	578	-	578											578
Riserve da valutazione:	4.159	-	4.159			(228)								3.931
a) disponibili per la vendita	130	-	130			(228)								(98)
b) copertura flussi finanziari		-												-
c) altre (da detagliare)	4.029	-	4.029											4.029
Strumenti di capitale	-	-	-	-										-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	5.045		5.045	(4.644)	(401)								8.856	8.856
Patrimonio netto	77.731		77.731	(4.644)	(401)	(228)	102	(17)	-	-	-	-	8.856	86.043

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Gestione	13.510	14.336
- risultato d'esercizio (+/-)	6.700	8.856
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	609	13
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.478	2.167
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.676	1.812
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	351	1.171
- imposte e tasse non liquidate (+)	896	333
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.200)	(16)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(91.986)	(23.415)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.654	22.760
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	203
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.287)	(6.812)
- crediti verso banche: a vista	(42.745)	1.703
- crediti verso banche: altri crediti	24.421	(12.118)
- crediti verso clientela	(75.480)	(43.797)
- altre attività	(549)	14.646
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	78.346	13.524
- debiti verso banche: a vista	(12.866)	(25.557)
- debiti verso banche: altri debiti	31	15.790
- debiti verso clientela	68.456	3.640
- titoli in circolazione	48.240	40.712
- passività finanziarie di negoziazione	-	(288)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(18.499)	(25.478)
- altre passività	(7.016)	4.705
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(130)	4.445
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	131	12
- vendite di attività materiali	131	12
2. Liquidità assorbita da	(1.462)	(4.288)
- acquisti di attività materiali	(1.441)	(4.263)
- acquisti di attività immateriali	(21)	(25)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.331)	(4.276)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	153	86
- distribuzione dividendi e altre finalità	(716)	(401)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(563)	(315)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.024)	(146)

Legenda: (+) Generata / (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.354	6.500
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.024)	(146)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.330	6.354



NOTA
INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di Euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del Bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I dati di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione, prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono redatti in unità di Euro, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario e la presente Nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro. A fini comparativi gli schemi di Bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio di esercizio 2007.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività in quanto non si ravvisano elementi tali da generare significative incertezze che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Le informazioni disponibili al momento, pur considerando l'attuale situazione di crisi economica e finanziaria con incremento del rischio creditizio, lasciano prevedere una redditività attesa tale da generare una ragionevole aspettativa che la Banca possa proseguire la sua operatività in assenza di ulteriori situazioni di incertezza al momento non determinabili.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassificazione, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto sulle variazioni a Conto Economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20 dell’attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria “Finanziamenti e crediti” (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verso la categoria dei “Finanziamenti e crediti” (leggasi “Crediti verso banche” o “Crediti verso clientela” – rispettivamente voce 60 e 70 dell’Attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e viceversa.

La Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi, originariamente classificati tra le attività disponibili per la vendita, che attualmente non presentano rischi di *impairment* e per i quali le attuali e prevedibili condizioni di mercato non consentono una gestione attiva e quindi saranno tenuti in portafoglio.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei “Finanziamenti e crediti”; conseguentemente, dalla data di riclassificazione esse vengono valutate al costo ammortizzato in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

Le riclassificazioni sono state effettuate con delibera del 16 dicembre, applicando il *fair value* alla data medesima e hanno avuto efficacia solo a partire dalla data di effettiva riclassifica: delle stesse viene fornita adeguata informativa nella sezione 4 – Attivo – della parte B della Nota Integrativa.

Gli utili o le perdite rilevati a Conto Economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 30/03/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18/05/2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del Bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di Bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di rilevazione dei ricavi e dei costi.

I - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad esso riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del Bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c. d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All’atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a Conto Economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di Bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportano una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;

- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al Patrimonio Netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di cui b) Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati fin dall'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiara procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria a causa di difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indicano l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non *performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a

una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto dell'attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in Bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia. In tali circostanze la Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, nella quale essa non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto Economico nella voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) Crediti” così come i recuperi di parte o di tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le

variazioni di *fair value* sono iscritte a Conto Economico nella voce “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico alla voce “Rettifiche/Riprese di valore netto su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivano dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” è oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali valutate al *fair value* che ai sensi degli IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a “vita definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a Conto Economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a Conto Economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, forma oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l’uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell’iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel Conto Economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le Attività/Passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del Bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica; mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite", e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le Attività e le Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i Fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici a favore dei dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di Conto Economico interessata è la 150 "Spese amministrative di cui a) Spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce 20 "Debiti verso clientela" sono comprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal Bilancio, le quali rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti sul Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le Passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le Passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono imputati a Conto Economico nelle pertinenti voci in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di: d) Passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data di Bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo; si riportano, comunque, i criteri di rilevazione in quanto tale voce era presente nel Bilancio dello scorso anno.

La voce include sia il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* utilizzati ai fini di copertura naturali sia i valori a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di Bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le Passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto sul Conto Economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente Bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto nelle attività e passività da ricevere o pagare con importi di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del Bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati nel seguente modo:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del Bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono imputati a Patrimonio Netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio Netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti imputata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del Patrimonio Netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti inerenti agli oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono posti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri in base ad analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di Bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda; mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'I.N.P.S..

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al Fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai Fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel Passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai Fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a Conto Economico fra le "Spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di Conto Economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto Economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate nell'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulta quotato su più mercati, la quotazione da considerarsi è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse

che tengano opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

Il *fair value* dei prestiti obbligazionari oggetto di copertura valutati con l'utilizzo della *fair value option* è stato determinato avvalendosi della metodologia "asset swap". La determinazione del *fair value* è effettuata con l'ausilio dell'apposito servizio fornito da Iccrea Banca.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto delle possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari al *fair value option* oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con la data di Bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto per mezzo dell'attualizzazione dei relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p. es: formula di *Black & Scholes*).

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata da Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa essere rimossa in modo prevedibile in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, per le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per quelle disponibili per la vendita, per i debiti e per i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento della rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATI

1. Prospetto delle rivalutazioni di cui all'art. 10 della L. 72/83;
2. Regolamenti e Principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.

Allegato 1) Prospetto delle rivalutazioni di cui all'art. 10 della L. 72/83

BENI	RIVALUT. 72/83	RIVALUT. 413/91
AZZANO DECIMO Via Don Bosco, I	154	29
AZZANO DECIMO Via Trento, I		220
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32		85
TOTALE	154	334

Allegato 2) Regolamenti e Principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 2111/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	
			MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05;

			108/06; 1358/2007
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 41</u>	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
<u>IFRS 4</u>	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
<u>IFRS 5</u>	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
<u>IFRS 6</u>	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
<u>IFRS 7</u>	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
<u>IFRS 8</u>	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	
			MODIFICHE
<u>SIC 7</u>	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
<u>SIC 10</u>	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
<u>SIC 12</u>	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
<u>SIC 13</u>	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
<u>SIC 15</u>	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
<u>SIC 21</u>	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04

SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione I - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	4.330	6.355
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
Totale	4.330	6.355

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 37 mila euro.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	20.217	1.526	33.505	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	20.217	1.526	33.505	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	754	-	474	
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	20.971	1.526	33.979	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	207	-	14
1.1 di negoziazione	-	30		
1.2 connessi con la fair value option		177		14
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	207	-	14
Totale (A+B)	20.971	1.733	33.979	14

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce principalmente a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	21.743	33.505
a) Governi e Banche Centrali	20.217	33.505
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche	1.526	-
d) Altri emittenti		-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		-
- società finanziarie		-
- imprese non finanziarie		-
- altri		-
3. Quote di O.I.C.R.	754	474
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	22.497	33.979
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	202	14
b) Clientela	5	
Totale B	207	14
Totale (A+B)	22.704	33.993

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta da due fondi obbligazionari che investono su titoli di breve durata emessi da società del movimento.

La distribuzione delle Attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	6	24	-	-	-	30	-
• Con scambio di capitale	6	24	-	-	-	30	-
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati	6	24				30	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati						-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	-
• Senza scambio di capitale						-	-
Totale A	6	24	-	-	-	30	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	177	-	-	-	-	177	14
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati						-	-
• Senza scambio di capitale	177	-	-	-	-	177	14
- Opzioni acquistate						-	-
- Altri derivati	177	-				177	14
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	-
• Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	177	-	-	-	-	177	14
Totale (A+B)	183	24	-	-	-	207	14

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con Attività e/o Passività valutate al *fair value*.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano:

- i contratti di *interest rate swap* per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela. Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 17,5 milioni di Euro.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	33.505		474		33.979
B. Aumenti	10.720	-	759	-	11.479
B1. Acquisti	10.366		750		11.116
B2. Variazioni positive di fair value	4		4		8
B3. Altre variazioni	350		5		355
C. Diminuzioni	22.482	-	479	-	22.961
C1. Vendite	7.971		479		8.450
C2. Rimborsi	13.480				13.480
C3. Variazioni negative di fair value	685				685
C4. Altre variazioni	346				346
D. Rimanenze finali	21.743	-	754	-	22.497

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a Conto Economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - Altre variazioni - sono compresi:

- Uti da negoziazione iscritti a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 129 mila Euro;

- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 221 mila Euro.

Nella voce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 14 mila Euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 332 mila Euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

Nella presente voce figurano le Attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designati al *fair value* con risultati valutativi iscritti nel Conto Economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene Attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	18.552	29.034	24.967	21.078
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	18.552	29.034	24.967	21.078
2. Titoli di capitale	-	12.287	-	12.281
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		-		
2.2 Valutati al costo		12.287		12.281
3. Quote di O.I.C.R.	962	649	1.002	429
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	10.234	8.676	11.372	801
Totale	29.748	50.646	37.341	34.589

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 80 milioni 394 mila Euro, accoglie principalmente:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28;
- le "Attività cedute non cancellate", riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Si riporta la seguente tabella con elencate le suddette interessenze.

Denominazione	n. azioni possedute	Val. nominale unitario	Val. bilancio	%CS (*)	Capitale sociale (*)
ALPFIN S.R.L.	1	1.358	1	13,57	10.000
ASSICURA SRL	1	40.604	42.908	4,38	928.000
BANCA AGRILEASING SPA	12.127	52	620.968	0,22	285.366.250
BANCA SVILUPPO SPA	1.600.000	3	4.131.655	12,70	32.485.265
C.A.F. RAGIONIERI COMMERCIALISTI	1	1	1	n.s.	51.713
CASSA CENTRALE CASSE RURALI TRENTINE	4.078	52	259.361	0,15	140.400.000
ENTE SVILUPPO COOP.	52	52	2.582	0,38	711.186
F.DO GARANZIA DEPOSITANTI	1	516	516	0,18	291.798
FED. REGIONALE B.C.C.	8.920	5	46.068	8,30	554.463
ICCREA HOLDING S.p.A.	78.476	52	4.037.211	0,79	512.420.012
ISIDE SPA	5.164	100	516.400	1,52	33.993.500
B.C.C. SVILUPPO TERRITORIO FVG SRL	1	2.475.000	2.475.000	9,90	25.000.000
SO. FORM. Soc. Consortile R.L.	520	1	520	5,00	10.400
INVESTITORI ASSOCIATI CONSULENZA SIM	39.000	1	39.000	9,75	400.000
AGIRE SRL	6.250	1	25.000	5,38	116.250
SCOUTING SPA	267	116	83.835	5,90	525.000
SOAR Soc. Coop. r.l.	2	500	1.000	0,06	1.669.000
POLO TECNOLOGICO PORDENONE S.C.p.A.	30.000	1	1	8,72	212.272
U.P.F. Scarl	1	5.000	5.000	1,26	397.000
VISA EUROPE	1	10	10	n.s.	46.000
TOTALE			12.287.038		

(*) in base all'ultimo bilancio approvato

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	47.586	46.045
a) Governi e Banche Centrali	18.605	25.091
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	24.145	14.937
d) Altri emittenti	4.836	6.017
2. Titoli di capitale	12.287	12.281
a) Banche	5.012	5.012
b) Altri emittenti	7.275	7.269
- imprese di assicurazione	43	43
- società finanziarie	6.551	6.551
- imprese non finanziarie	681	675
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.611	1.431
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	18.910	12.173
a) Governi e Banche Centrali	10.234	11.372
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.676	801
d) Altri soggetti		
Totale	80.394	71.930

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto I. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 28 milioni 238 mila Euro;
- titoli emessi da Banca Agrileasing e Mediocredito Friuli Venezia Giulia per l'importo indicato al punto c);
- titoli di "Altri emittenti", per 4 milioni 836 mila Euro: trattasi di titoli mezzanine emessi in relazione all'operazione di C.B.O. descritta nella parte E della presente nota "operazioni di cartolarizzazione di terzi".

La voce "Quote di O. I. C. R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi chiusi:

- azionari per 649 mila Euro;
- immobiliari per 962 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	46.045	12.281	1.431	-	59.757
B. Aumenti	67.946	39	234	-	68.219
B1. Acquisti	67.325	39	234		67.598
B2. Variazioni positive di FV	57				57
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	564				564
C. Diminuzioni	66.405	33	54	-	66.492
C1. Vendite	51.223	3			51.226
C2. Rimborsi	7.663				7.663
C3. Variazioni negative di FV	1.199		54		1.253
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	19	-	-	19
- imputate al conto economico		19			19
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	5.950				5.950
C6. Altre variazioni	370	11			381
D. Rimanenze finali	47.586	12.287	1.611	-	61.484

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a Patrimonio Netto alla voce I 30. "Riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

La svalutazione della partecipazione, non di controllo/collegamento, detenuta nel Polo Tecnologico Pordenonese S.C.p.A. ha dato luogo all'addebito tra i costi del relativo *impairment* pari a 19 mila Euro, ricondotto nel punto C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al Conto Economico".

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" del Conto Economico, unitamente al rigiro a Conto Economico delle relative "Riserve da valutazione" del Patrimonio Netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione, per 101 mila Euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione, per 5 mila Euro.

Le "Altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito sono costituite dal differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Come descritto in linea generale nella Parte A della Nota, a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39 con Regolamento n. 1004/2008/CE, è stata riclassificata la seguente attività finanziaria:

Titolo Bcc Mortgage 6/12.03.38 ISIN: XS0256815688 – Nominale Euro 5.950.000,00	
Portafoglio di provenienza	AFS
Portafoglio di riclassificazione	LR
Valutazione in AFS	Fair Value
Valutazione in LR	Costo ammortizzato
Impairment in AFS	No
Impairment in LR	Si
Valore nominale alla data di riclassifica	Euro 5.950.000,00
Fair value alla data di riclassifica	Euro 5.652.500,00
Riserva da trasferimento	Euro 297.500,00
Periodo in anni di ammortamento	29

Si evidenzia il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento summenzionato nella riclassificazione della categoria LR in quanto:

- il titolo BCC MORTGAGES, prima classificato nella categoria AFS, possiede le caratteristiche richieste dall'emendamento allo las 39 per essere riclassificato nella categoria *Loans and Receivables*;
- il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato lo scorso 16 dicembre la volontà di detenerlo nel prevedibile futuro e/o fino a scadenza in quanto, con il trascorrere del tempo e per effetto delle mutate condizioni dei mercati finanziari, i titoli della specie non hanno registrato trattazioni.

In aderenza a quanto previsto dall'emendamento la riclassificazione sopra descritta comporta, principalmente, i seguenti effetti:

- iscrizione a LR al valore di *fair value* (valore al quale due controparti consapevoli sono disposte ad effettuare una transazione) alla data di riclassificazione;
- perdite e guadagni precedenti alla data di riclassificazione, già iscritti a Riserva AFS, devono essere ammortizzati a Conto Economico lungo il corso della vita residua dello strumento, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (perdite e guadagni precedenti, infatti, sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio Netto);
- la differenza tra il valore con cui la stessa attività è iscritta nella nuova categoria ed il suo valore di rimborso deve essere ammortizzata per la durata residua dell'investimento, attraverso un nuovo calcolo del tasso di rendimento effettivo come se questa differenza fosse stata originata da un aggio/disaggio di emissione o negoziazione;
- successivamente, qualora sopraggiungano evidenze obiettive di una riduzione di valore, devono essere determinate secondo le regole sull'*impairment* previste per la categoria dei finanziamenti e crediti. La disciplina sui trasferimenti, infatti, non incide sulla eventuale necessità di contabilizzare a Conto Economico gli effetti dell'*impairment* che i titoli dovessero subire;
- la possibilità di evitare, con la riclassificazione, le fluttuazioni del Patrimonio Netto e del Patrimonio di Vigilanza ascrivibili a variazioni del *fair value* dei relativi strumenti, fatta salva l'applicazione delle relative regole sull'*impairment*.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato si specifica che:

- quale *fair value* al quale effettuare il trasferimento dei titoli alla nuova categoria, è stato utilizzato il prezzo realizzato nella vendita deliberata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso dicembre, essendo codesto prezzo espressione di una transazione effettuata da controparti consapevoli;
- Il trasferimento e la conseguente rilevazione dell'*impairment* ha dato luogo alle seguenti rilevazioni:
 - a) annullamento della riserva AFS positiva di patrimonio per 109 mila euro;
 - b) imputazione del residuo ammontare, pari a 189 mila Euro, per tramite della rilevazione di un pari importo nel costo ammortizzato del titolo nella nuova categoria.

Di seguito si riepilogano le informazioni richieste dal Regolamento n. 1004/2008/CE, integrativo del principio IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) con riguardo al trasferimento effettuato:

Voci/Valori	31.12.2008
Valore contabile delle attività finanziarie riclassificate	5.950
Fair value delle attività finanziarie riclassificate	5.653
Utile/perdita in termini di fair value a C/E e/o P/N (al netto dell'effetto fiscale)	-297
Utile/perdita a C/E e/o P/N se l'attività non fosse stata riclassificata (al netto dell'effetto fiscale)	-297
Tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria	4,25
Flussi finanziari che ci si aspetta di recuperare dall'attività finanziaria (*)	5.950

(*) oltre agli interessi al tasso Euribor 3 m. + 46 punti base.

L'effetto a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, è pari ad euro 204 mila.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	103.356	85.270
1. Conti correnti e depositi liberi	96.564	54.057
2. Depositi vincolati	6.717	30.991
3. Altri finanziamenti:	75	222
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	75	222
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	103.356	85.270
Totale (fair value)	103.886	85.270

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 4 milioni 377 mila Euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria e la parte "mobilizabile" della riserva stessa di importo pari a 496 mila Euro, detenuta presso ICCREA Banca S.p.a.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	249.361	213.514
2. Pronti contro termine attivi		-
3. Mutui	340.758	305.591
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.950	4.933
5. Locazione finanziaria		-
6. Factoring		-
7. Altre operazioni	80.029	74.844
8. Titoli di debito	7.432	1.755
8.1 Titoli strutturati		-
8.2 Altri titoli di debito	7.432	1.755
9. Attività deteriorate	24.837	14.713
10. Attività cedute non cancellate	100.694	120.689
Totale (valore di bilancio)	807.061	736.039
Totale (fair value)	809.403	736.713

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 8 milioni 144 mila Euro;
- finanziamenti in *pool* per 5 milioni 454 mila Euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2008	31.12.2007
Finanziamenti per anticipi SBF	58.908	47.827
Rischio di portafoglio	2.280	3.282
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	16.759	13.069
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi		
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	2.061	2.309
Altri	21	8.357
Totale	80.029	74.844

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "Conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritti:

- obbligazioni di classe C emesse dalla Società veicolo Credico Funding 2 S.r.l. nell'ambito della operazione di cartolarizzazione di terzi - C.B.O. conclusa nel 2004 per importo pari a 1 milione 764 mila Euro;
- titoli mezzanine emessi dalla Società veicolo Credico Finance 6 S.r.l. riclassificati nel corso dell'esercizio a voce "Crediti" a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione adottata *post* emendamento allo IAS 39, per importo pari a 5 milioni 668 mila Euro. Si rimanda, per una dettagliata illustrazione, a quanto indicato nella sezione 4 della parte A della Nota.

Le operazioni di cartolarizzazione sono meglio descritte e rappresentate nella Parte E - C.I Operazioni di cartolarizzazione della Nota.

La voce "Attività deteriorate" comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite ai mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. *derecognition*, debbono essere mantenuti nell'Attivo del Bilancio.

Dette operazioni, comprese nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione I - rischio di credito sottosezione C.

Dettaglio delle "Attività deteriorate" presenti nella voce "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
9. Attività deteriorate	24.837	14.713
10. Attività cedute non cancellate	875	1.718
Totale (valore di bilancio)	25.712	16.431

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito:	7.432	1.755
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	7.432	1.755
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	7.432	1.755
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	673.444	598.883
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	637	568
c) Altri soggetti	672.807	598.315
- imprese non finanziarie	487.136	430.079
- imprese finanziarie	1.984	2.327
- assicurazioni		
- altri	183.687	165.909
3. Attività deteriorate:	25.491	14.713
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		1
c) Altri soggetti	25.491	14.712
- imprese non finanziarie	20.425	10.055
- imprese finanziarie	84	18
- assicurazioni		
- altri	4.982	4.639
4. Attività cedute non cancellate:	100.694	120.689
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	100.694	120.689
- imprese non finanziarie	26.443	34.009
- imprese finanziarie	132	146
- assicurazioni		
- altri	74.119	86.534
Totale	807.061	736.040

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	24.343	24.622
a) terreni	2.748	2.748
b) fabbricati	18.026	17.670
c) mobili	2.092	2.467
d) impianti elettronici	207	199
e) altre	1.270	1.538
1.2 acquisite in locazione finanziaria	748	776
a) terreni		
b) fabbricati	748	776
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	25.091	25.398
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	25.091	25.398

Il fabbricato acquisito a seguito di contratto di locazione finanziaria, sottoscritto con Banca Agrileasing S.p.a., è riferito alla Filiale di Pordenone - Borgomeduna.

I 1.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Sono presenti le seguenti attività materiali valutate al *fair value*:

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	529	458
a) terreni	23	23
b) fabbricati	506	435
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	529	458
Totale (A+B)	529	458

Trattasi di alcuni terreni agricoli siti in Comune di Cordenons e del fabbricato sito in Comune di Sesto al Reghena (loc. Bagnarola) locato.

1.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.748	19.967	6.722	2.291	6.548	38.276
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.521	4.255	2.092	5.010	12.878
A.2 Esistenze iniziali nette	2.748	18.446	2.467	199	1.538	25.398
B. Aumenti:	-	971	199	85	265	1.520
B.1 Acquisti		661	199	84	259	1.203
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		238				238
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		72		1	6	79
C. Diminuzioni:	-	643	574	77	533	1.827
C.1 Vendite		90		1	6	97
C.2 Ammortamenti		553	574	76	527	1.730
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	2.748	18.774	2.092	207	1.270	25.091
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.068	4.763	1.992	5.327	14.150
D.2 Rimanenze finali lorde	2.748	20.842	6.855	2.199	6.597	39.241
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue.

La sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce agli acconti versati con riferimento alle seguenti unità immobiliari:

- Pordenone (ex Standa) per 232 mila Euro;
- Villotta per 429 mila Euro.

La sottovoce C.1 "Vendite" si riferisce alla cessione dell'unità immobiliare di Meduna di Livenza non più utilizzata per effetto del trasferimento della filiale nei nuovi locali.

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce ai lavori di ristrutturazione sull'immobile sito ad Aviano per adibirlo a filiale.

Le "Altre variazioni" di cui alla voce B.7 si riferiscono agli utili derivanti dalla cessione di alcuni cespiti ad uso strumentale, iscritti alla voce 240 "Utile (perdita) da cessione di investimenti" del Conto Economico.

Tra i Mobili sono ricompresi:

- mobili per 634 mila Euro;
- arredi per 1 milione 330 mila Euro;
- acconti per 128 mila Euro.

Tra gli Impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 137 mila Euro;
- sistemi elaborazione dati per 70 mila Euro.

Tra le altre Attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature per 1 milione 200 mila Euro;
- autoveicoli per 61 mila Euro;
- acconti per 9 mila Euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

<i>Classe di attività</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2008</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2007</i>
<i>Terreni</i>	0%	0%
<i>Fabbricati</i>	10%	7%
<i>Mobili</i>	69%	63%
<i>Impianti elettronici</i>	91%	91%
<i>Altre</i>	81%	77%

Percentuali di ammortamento utilizzate

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
<i>Terreni e opere d'arte</i>	0%
<i>Fabbricati</i>	3%
<i>Arredi - Macchinari vari - Attrezzature</i>	15%
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	12%
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	30%
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	20%
<i>Automezzi - Impianti di comunicazione</i>	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	23	435
B. Aumenti	-	71
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		71
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	23	506
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del *fair value*.

La sottovoce B.3 si riferisce all'incremento del *fair value* relativo all'immobile sito in Comune di Sesto al Reghena - loc. Bagnarola - oggetto di ristrutturazione nel corso del 2008.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 477 mila Euro e sono riferiti a:

- porzione di immobile a Pordenone per 257 mila Euro;
- porzione di immobile a Chions - fraz. Villotta - per 220 mila Euro.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	43	-	39	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	43	-	39	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	43		39	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	43	-	39	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

1.2.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	120	-	120
A.1 Riduzioni di valore totali nette				81		81
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	39	-	39
B. Aumenti	-	-	-	21	-	21
B.1 Acquisti				21		21
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value			-	-	-	
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	17	-	17
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		-	-	17	-	17
- Ammortamenti	X			17		17
- Svalutazioni		-	-	-	-	
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value			-	-	-	
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	43	-	43
D.1 Rettifiche di valore totali nette				17		17
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	60	-	60
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata.

Illim: a durata illimitata.

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

1.2.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del Bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali tramite contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del Conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	851		851
- altre:	996	96	1.092
. rettifiche di valore su crediti cartolarizzati	92		92
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	469	67	536
. fondi per rischi e oneri	41		41
. costi di natura amministrativa	51	7	58
. ammortamenti indeducibili	159	22	181
. altre voci	184		184
Totale	1.847	96	1.943

In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	464	66	530
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	464	66	530
Totale	464	66	530

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del Conto Economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di prestiti obbligazionari al <i>fair value</i>	401	57	458
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	1.707	247	1.954
. altre voci	330	6	336
Totale	2.438	310	2.748

In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	21	3	24
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	21	3	24
Totale	21	3	24

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.497	2.072
2. Aumenti	617	221
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	617	221
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	617	221
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	171	796
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	171	576
a) rigiri	171	576
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		203
3.3 Altre diminuzioni		17
4. Importo finale	1.943	1.497

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	3.503	4.123
2. Aumenti	-	311
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	294
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		294
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		17
3. Diminuzioni	755	931
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	755	384
a) rigiri	755	384
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		547
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.748	3.503

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a Conto Economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziato nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2008.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	60	4
2. Aumenti	530	60
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	530	60
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	530	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	60	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	60	4
a) rigiri	60	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	530	60

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	45	94
2. Aumenti	24	45
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24	45
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	45
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	45	94
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	45	94
a) rigiri	45	94
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	24	45

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva Riserva di Patrimonio Netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.517)	(832)	(294)	(2.643)
Acconti versati (+)	1.305	751	88	2.144
Altri crediti di imposta (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)	62			62
Saldo a debito	(150)	(81)	(206)	(437)
Saldo a credito	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	242			242
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	113			113
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	355	-	-	355
Saldo a credito	355	-	-	355

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2004-2007, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione I4 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce I40 dell'attivo e voce 90 del passivo

La voce si riferisce a terreni agricoli siti in Comune di Cordenons acquisiti nel marzo 2007 e parzialmente ceduti nel giugno 2008 e per i quali sono in corso trattative per la vendita.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	34	68
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	34	68
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
Totale D	-	-

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Altre attività	8.453	8.810
Valori diversi e valori bollati	2	2
Partite in corso di lavorazione	2.051	1.120
Partite viaggianti	703	4
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.578	5.545
Debitori diversi per operazioni in titoli	468	377
Depositi cauzionali infruttiferi	20	18
Anticipi e crediti verso fornitori e clienti	25	39
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	99	112
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	459	225
Altre partite attive	2.048	1.368
Totale	8.453	8.810

Fra le "Altre attività" figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa.

Passivo

Sezione I - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

I.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	23.463	36.298
2.1 Conti correnti e depositi liberi	21.019	33.885
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	2.002	2.262
2.3.1 Locazione finanziaria	394	492
2.3.2 Altri	1.608	1.770
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	442	151
Totale	23.463	36.298
Fair value	23.460	36.298

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione 650 mila euro.

La sottovoce "Altri debiti" risulta composta da strumenti di pagamento (MAV, bonifici, ecc.) in corso di lavorazione.

I.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

I.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

I.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

I.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con Banca Agrileasing S.p.A. ammontano a 394 mila Euro e sono relativi ad un immobile adibito a filiale della Banca.

A fronte del debito suddetto, comprensivo dell'ammontare che si dovrà corrispondere per l'acquisto del bene, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti; essi includono gli interessi e l'importo richiesto per esercitare l'opzione di riscatto del bene, che ammonta a 186 mila Euro.

Descrizione	Pagamento residuo
Immobile di Pordenone - Borgomeduna	394
Totale	394

La vita residua dei debiti per locazione finanziaria è compresa nella fascia da 1 a 5 anni.

Si fa altresì presente che:

- non sono stati posti in essere contratti di *subleasing*;
- non esistono canoni potenziali da pagare, in quanto i canoni contrattuali sono già determinati nell'ammontare;
- non esistono clausole di opzione di rinnovo, né di restrizione;
- la clausola di opzione di acquisto concede la possibilità di acquisire il bene in proprietà e deve essere esercitata entro la scadenza dell'operazione.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi inoltre i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	444.162	362.059
2. Depositi vincolati	112	138
3. Fondi di terzi in amministrazione	2.089	2.325
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	116.655	129.965
6.1 Pronti contro termine passivi	18.807	12.170
6.2 Altre	97.848	117.795
7. Altri debiti	31	105
Totale	563.049	494.592
Fair value	562.942	494.592

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4 milioni 516 mila Euro.

I fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici (Regione Friuli Venezia Giulia) sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da specifiche leggi.

La voce "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "Pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha posto in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha posto in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha posto in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	343.663	343.527	295.423	295.164
1. obbligazioni	337.079	336.925	288.132	287.834
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	337.079	336.925	288.132	287.834
2. altri titoli	6.584	6.602	7.291	7.330
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	6.584	6.602	7.291	7.330
Totale	343.663	343.527	295.423	295.164

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1 milione 105 mila Euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri" si riferisce ai certificati di deposito per l'intero importo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

DESCRIZIONE	Prestito codice ISIN IT0003360531	Prestito codice ISIN IT0004289762
Valore nominale	10.000.000,00	15.000.000,00
Data emissione	15/09/2002	26/10/2007
Data scadenza	15/09/2008	26/10/2013
Durata	6 anni	6 anni
Numero titoli	10.000	15.000
Valore nominale titoli in euro	1.000,00	1.000,00
Prima cedola (tasso lordo)	3,63%	2,40%
Cedole successive	Euribor 6 mesi (flat) media mese precedente	Euribor 6 mesi (flat) media mese precedente
Rimborso anticipato	Dopo 36 mesi previa autoriz. Banca d'Italia	Dopo 36 mesi previa autoriz. Banca d'Italia
Limiti al riacquisto	Massimo 10% dell'ammontare del prestito	Massimo 10% dell'ammontare del prestito

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati sono stati autorizzati dall'Organo di Vigilanza e risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca secondo le modalità stabilite nella Circolare Banca d'Italia 155/91.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS 39.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-		-	-	-	
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli	-	-	-		-	-	-	
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari	784	23	-		33.000	-	176	
1.1 Di negoziazione	X	23		X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X			X	X		176	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	23	-	X	X	-	176	X
Totale (A+B)	X	23	-	X	X	-	176	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

L'importo di cui al punto B.I.I. si riferisce ai contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (*hedge accounting*), ma utilizzati per coperture gestionali (*natural hedge*) nell'ambito del *banking book*.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:		23	-	-	-	23	176
• Con scambio di capitale	-	23	-	-	-	23	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	23	-	-	-	23	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	176
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	176
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	23	-	-	-	23	176
Totale (A+B)	-	23	-	-	-	23	176

L'importo di cui al punto B.1 - "Con scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con impegni di valuta contro Euro.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non si rilevano passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela								
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	17.500	-	17.958		36.000	-	36.331	
3.1 Strutturati				X	500		519	X
3.2 Altri	17.500		17.958	X	35.500		35.812	X
Totale	17.500	-	17.958		36.000	-	36.331	

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati a tasso fisso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	36.331	36.331
B. Aumenti	-	-	1.658	1.658
B1. Emissioni				0
B2. Vendite			927	927
B3. Variazioni positive di fair value			227	227
B4. Altre variazioni			504	504
C. Diminuzioni	-	-	20.031	20.031
C1. Acquisti			19.352	19.352
C2. Rimborsi			74	74
C3. Variazioni negative di fair value				0
C4. Altre variazioni			605	605
D. Rimanenze finali	-	-	17.958	17.958

Le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione, dal rimborso e dalla negoziazione (servizio scambi organizzati) di titoli di debito per i quali è stata esercitata la "*fair value option*".

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi Utili da negoziazione per 2 mila Euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione per 68 mila Euro.

Tra le "Altre variazioni" in aumento/diminuzioni è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Altre passività	8.892	13.534
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	526	468
Debiti verso fornitori	1.311	2.445
Debiti verso il personale	578	23
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	-	18
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte o come sostituto d'imposta	1.838	6.697
Partite in corso di lavorazione	3.718	2.848
Somme a disposizione della clientela o di terzi	600	718
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	3	4
Partite varie e ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	318	313
Totale	8.892	13.534

Nei debiti verso il personale sono compresi 278 mila Euro, riferiti a ferie maturate e non godute e a banca delle ore, e 300 mila Euro, riferiti a premi di anzianità/fedeltà, che nella precedente Nota Integrativa erano evidenziati a voce 120 del passivo.

Sezione II - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce II 0

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

II.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	3.821	4.476
B. Aumenti	420	209
B.1 Accantonamento dell'esercizio	178	209
B.2 Altre variazioni in aumento	242	-
C. Diminuzioni	201	864
C.1 Liquidazioni effettuate	201	194
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	670
D. Rimanenze finali	4.040	3.821

Alla data di Bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – D.B.O.).

II.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria I.N.P.S., ammonta a 4 milioni 490 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31.12.2008	31.12.2007
Fondo iniziale	4.570	4.599
Variazioni in aumento	136	182
Variazioni in diminuzione	216	211
Fondo finale	4.490	4.570

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 264 mila Euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria I.N.P.S. pari a 309 mila Euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	330	1.030
2.1 controversie legali	-	3
2.2 oneri per il personale	151	987
2.3 altri	179	40
Totale	330	1.030

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.030	1.030
B. Aumenti	-	487	487
B.1 Accantonamento dell'esercizio		37	37
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento		450	450
C. Diminuzioni	-	1.187	1.187
C.1 Utilizzo nell'esercizio		873	873
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		314	314
D. Rimanenze finali	-	330	330

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

Oneri per il personale, per 151 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 179 mila Euro.

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo Statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato, in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali

Le passività potenziali, per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

(importi in unità di euro)		
TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	Importo reclamato	Perdita stimata
1. Strumenti finanziari	65.000	-
2. Anatocismo	90.000	-
3. Danni	70.000	-
4. Giudizio di responsabilità (*)	409.811	-

(*) La Procura regionale presso la Corte dei Conti del Lazio ha promosso un giudizio di responsabilità nei confronti della BCC e di numerose altre banche (anche di Credito Cooperativo), nonché della Sogei S.p.a., diretto ad ottenere nei confronti di ciascuna banca la condanna al pagamento della somma di € 409.811,22 oltre rivalutazione ed interessi. La controversia ha avuto origine dal fatto che le banche incaricate della riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita I.V.A. per l'anno 1997 e, conseguentemente, di trasmettere i dati relativi alle deleghe ricevute, sia direttamente che tramite società di service, hanno tardato la trasmissione degli stessi.

Nella memoria costitutiva e, più ampiamente, nella difesa conclusionale, il professionista esterno incaricato dalla Banca ha sostenuto l'infondatezza nel merito della pretesa della Procura evidenziando, tra l'altro, l'insussistenza di un nesso causale tra l'evento dannoso e il fatto ascritto, l'inesistenza di colpa nel comportamento della Banca (tramite società di service) e, comunque, l'assoluta prevalenza del comportamento colposo della stessa Amministrazione finanziaria e della Sogei S.p.a.. E' stato, inoltre, contestato che la quantificazione del danno preteso non può identificarsi con quanto l'Amministrazione finanziaria aveva titolo per riscuotere, ma con le somme che avrebbe effettivamente riscosso dai contribuenti se avesse attivato le relative procedure, che la Procura dovrebbe dimostrare.

Per quanto sopra, anche a parere del professionista incaricato, non risulta da iscrivere in Bilancio alcuna obbligazione attuale.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	239	224
2. Sovrapprezzi di emissione	912	774
3. Riserve	80.398	72.258
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.923	3.931
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.700	8.856
Totale	91.172	86.043

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro per complessivi 238.815,12 Euro (valore al centesimo di Euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 239 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	86.920	-
- interamente liberate	86.920	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	86.920	-
B. Aumenti	6.769	-
B.1 Nuove emissioni	6.769	-
- a pagamento:	6.769	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	6.769	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.125	-
C.1 Annullamento	1.125	-
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	92.564	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	92.564	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale:

Numero soci al 31.12.2007	6.116
Numero soci: ingressi	985
Numero soci: uscite	75
Numero soci al 31.12.2008	7.026

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2008	31.12.2007
Riserva Legale	79.820	71.680
Riserva FTA	578	578
Totale	80.398	72.258

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	239	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	8
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	912	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	30
Altre riserve:				
<i>Riserva legale (esclusa FTA)</i>	79.820	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	4.029	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	578	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-977	per quanto previsto dallo IAS 39		
<i>Riserva da valutazione: per adeguamento fair value</i>	-129	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	84.472			

*Importo riferito ai sovrapprezzi delle azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di Capitale Sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

I 4.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(977)	(98)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	4.029	4.029
9. Adeguamento fair value attività finanziarie	(129)	-
Totale	2.923	3.931

La tabella è stata modificata per effetto dell'inserimento della riga 9. "Adeguamento *fair value* attività finanziarie" in quanto la Riserva derivante dall'emendamento allo IAS 39 - per la quale si rimanda alla sezione 4 della parte A della presente nota - non rientra tra quelle previste dai numeri 1 a 8 della tabella di cui sopra.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al Conto Economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (*deemed cost*) delle attività materiali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni:

Leggi/Principi contabili	31.12.2008	31.12.2007
Rivalutazione ex L. 72/83	183	183
Rivalutazione ex L. 413/91	281	281
IFRS 1 - Deemed Cost	3.565	3.565
Totale	4.029	4.029

Il prospetto analitico delle proprietà immobiliari oggetto delle rivalutazioni effettuate ai sensi della Legge 72/83 e della Legge 413/91 è illustrato nella Parte A della Nota - Allegato I.

I 4.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Adeguamento fair value attività finanziarie
A. Esistenze iniziali	(98)	-	-	-	-	-	-	4.029	-
B. Aumenti	44	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	39							X	
B2. Altre variazioni	5								
C. Diminuzioni	923	-	-	-	-	-	-	-	129
C1. Riduzioni di fair value	848							X	
C2. Altre variazioni	75								129
D. Rimanenze finali	(977)	-	-	-	-	-	-	4.029	(129)

La tabella è stata modificata per effetto dell'inserimento della colonna "Adeguamento *fair value* attività finanziarie", in quanto la Riserva derivante dall'emendamento allo IAS 39 - per la quale si rimanda alla sezione 4 della parte A della presente nota - non rientra tra quelle previste nella tabella di cui sopra.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(918)		(65)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(59)		(33)
4. Finanziamenti				
Totale	-	(977)	-	(98)

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del Bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(65)	-	(33)	-
2. Variazioni positive	44	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	39			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	1			
2.3 Altre variazioni	4			
3. Variazioni negative	897	-	26	-
3.1 Riduzioni di fair value	822		26	
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni	75			
4. Rimanenze finali	(918)	-	(59)	-

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" è relativa al rigiro alla "Riserva per adeguamento *fair value*" della riserva relativa al titolo Bcc Mortgage riclassificato nel corso del 2008 alla categoria L&R come meglio dettagliato nella sezione 4 dell'Attivo.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2007	774
Sovrapprezzo: incrementi	149
Sovrapprezzo: decrementi	11
Sovrapprezzo al 31/12/2008	912

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

I. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.732	16.802
a) Banche		
b) Clientela	10.732	16.802
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	38.110	40.564
a) Banche		
b) Clientela	38.110	40.564
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	48.534	26.830
a) Banche	7.178	5.383
i) a utilizzo certo	3.049	2.012
ii) a utilizzo incerto	4.129	3.371
b) Clientela	41.356	21.447
i) a utilizzo certo	31.206	15.370
ii) a utilizzo incerto	10.150	6.077
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.077	6.077
6) Altri impegni		
Totale	103.453	90.273

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati (c.d. titoli da ricevere), per 3 milioni 49 mila Euro;

b) clientela - a utilizzo certo

- mutui ipotecari stipulati e non erogati al 31.12.2008 per 29 milioni 875 mila Euro;

- decimi da versare su partecipazioni non di controllo-collegamento per 130 mila Euro;

- sottoscrizione fondo comune di investimento BCC Private Equity per 406 mila Euro;

- finanziamento soci per 45 mila Euro;

- partecipazione Scouting Investimenti SpA per 750 mila Euro;

a) banche - a utilizzo incerto

- Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2 milioni 814 mila Euro;

- Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1 milione 315 mila Euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse a Società di cartolarizzazioni per 6 milioni 55 mila Euro;

- anticipazione di tesoreria a favore Regione Friuli Venezia Giulia per 4 milioni 95 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al fair value 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 5. Crediti verso banche 6. Crediti verso clientela 7. Attività materiali	30.348	22.874

In particolare sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 18 milioni 635 mila Euro.

La Banca ha, inoltre, concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato a garanzia delle linee di credito concesse alle Società Veicolo relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate per 6 milioni 687 mila Euro;
- titoli di stato a garanzia del Conto di Regolamento Giornaliero intrattenuto con l'ICCREA per 5 milioni 26 mila Euro.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48/60 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 14 mila Euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, né clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di *subleasing*.

GRUPPI DI CONTINUITA'

I gruppi di continuità in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'anno la Banca ha pagato canoni di *leasing* per complessivi 8 mila Euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto.

Non sono stati stipulati contratti di *subleasing*.

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo sono così cadenziati:

Tipologia di bene	31.12.2008			31.12.2007
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli		26		40
Gruppi di continuità		15		23
Totale	-	41	-	63

3. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.155.009
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	522.723
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	291.680
2. altri titoli	231.043
c) titoli di terzi depositati presso terzi	518.825
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	113.461
4. Altre operazioni	247.476

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi ai sensi dell'art. 1 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 9 milioni 940 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	95.363
a) acquisti	70.918
b) vendite	24.445
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	152.113
a) gestioni patrimoniali	48.687
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	65.581
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	140
d) altre quote di Oicr	37.705

Gli importi di cui al punto 1 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono, invece, alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli O.I.C.R. sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

4. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2008	31.12.2007
a) Rettifiche "dare":	183.669	179.039
1. conti correnti	419	409
2. portafoglio centrale	182.495	175.287
3. cassa	548	3.343
4. altri conti	207	-
b) Rettifiche "avere"	181.090	173.494
1. conti correnti	612	714
2. cedenti effetti e documenti	180.441	169.681
3. altri conti	37	3.099

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del Bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2 milioni 579 mila Euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE I - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del Bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	988				988	1.549
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.997				2.997	2.020
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4.	Crediti verso banche		4.949			4.949	3.370
5.	Crediti verso clientela	142	42.574	89		42.805	36.291
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					-	4
7.	Derivati di copertura	X	X	X		-	-
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate		7.280			7.280	6.919
9.	Altre attività	X	X	X	15	15	-
	Totale	4.127	54.803	89	15	59.034	50.153

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 4 milioni 944 mila Euro;
- mutui per 5 mila Euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 18 milioni 225 mila Euro;
- mutui per 21 milioni 46 mila Euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 127 mila Euro;
- anticipi Sbf per 3 milioni 143 mila Euro;
- altri finanziamenti per 33 mila Euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo inserito nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 714 mila Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione costituiscono parte non rilevante del totale degli stessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(276)	X		(276)	(836)
2.	Debiti verso clientela	(8.995)	X		(8.995)	(5.256)
3.	Titoli in circolazione	X	(15.309)		(15.309)	(11.038)
4.	Passività finanziarie di negoziazione			(277)	(277)	(359)
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(842)		(842)	(1.704)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(6.394)	(698)		(7.092)	(7.078)
7.	Altre passività	X	X		-	-
8.	Derivati di copertura	X	X		-	-
	Totale	(15.665)	(16.849)	(277)	(32.791)	(26.271)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 239 mila Euro;
- altri debiti per 37 mila Euro.

La sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" è costituita principalmente da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 15 milioni 113 mila Euro;
- certificati di deposito per 196 mila Euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per un milione 32 mila Euro.

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono evidenziati gli interessi su obbligazioni emesse a tasso fisso.

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 698 mila Euro (pronti contro termine passivi);
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 6 milioni 394 mila Euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 114 mila Euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di *leasing* ammontano a 28 mila Euro.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi della specie costituiscono parte non materiale del totale degli stessi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	378	359
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.732	3.170
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	17
2. negoziazione di valute	98	127
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	115	133
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	314	482
7. raccolta ordini	283	364
8. attività di consulenza	291	302
9. distribuzione di servizi di terzi	1.626	1.745
9.1. gestioni patrimoniali	437	612
9.1.1. individuali	437	612
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	768	661
9.3. altri prodotti	421	472
d) servizi di incasso e pagamento	3.213	2.972
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	459	540
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	2.208	1.971
Totale	8.990	9.012

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente, per 886 mila Euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 984 mila Euro;
- commissioni da servizi su c/c correnti e depositi, per 296 mila Euro;
- altri servizi bancari, per 42 mila Euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) presso propri sportelli:	1.940	2.227
1. gestioni patrimoniali	437	612
2. collocamento di titoli	314	482
3. servizi e prodotti di terzi	1.189	1.133
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute	(11)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(40)	(62)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(16)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(38)	(46)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.022)	(906)
e) altri servizi	(84)	(68)
Totale	(1.157)	(1.036)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			10	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	182	54	156	30
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	182	54	166	30

Trattasi, relativamente alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, dei dividendi percepiti dalle partecipazioni non di controllo e/o collegamento in società del Movimento o connesse con l’operatività bancaria.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “Passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all’attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	256	(684)	(96)	(516)
1.1 Titoli di debito	4	129	(684)	(14)	(565)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	5			9
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		122		(82)	40
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	8	256	(684)	(96)	(516)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” si riferisce agli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	(16)	84	199	(4)	195
3.1 Titoli di debito	100	(3)	97	167	(4)	163
3.2 Titoli di capitale		(13)	(13)	32		32
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	100	(16)	84	199	(4)	195
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	59	0	59	87	(2)	85
Totale passività	59	0	59	87	(2)	85

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione (saldo pari a zero);
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 84 mila Euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE I 10

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	-	2	(227)	(69)	(294)
2.1 Titoli in circolazione		2	(227)	(69)	(294)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	496	-	(211)	-	285
- su titoli di debito e tassi d'interesse	496		(211)		285
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	496	-	(211)	-	285
Totale	496	2	(438)	(69)	(9)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	-
B. Crediti verso clientela	(10)	(3.988)	(1.106)	269	376			(4.459)	(2.123)
C. Totale	(10)	(3.988)	(1.106)	269	376			(4.459)	(2.123)

Legenda: A= da interessi; B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti; mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale		(19)	X	X	(19)	(44)
C. Quote O.I.C.R.			X		-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
F. Totale	-	(19)	-	-	(19)	(44)

Legenda: A= da interessi; B= altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, sono riferite alla svalutazione della quota di interessenza detenuta in società non sottoposte ad influenza notevole e comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	(13.042)	(11.257)
a) salari e stipendi	(9.216)	(8.344)
b) oneri sociali	(2.167)	(2.031)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(13)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(435)	445
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(938)	(806)
- a contribuzione definita	(938)	(806)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(284)	(508)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale	(253)	(195)
3) Amministratori e Sindaci	(351)	(241)
Totale	(13.646)	(11.693)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” comprende:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 178 mila Euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 242 mila Euro.

La sottovoce g) è costituita dal trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo di previdenza di categoria.

Detta sottovoce comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 309 mila Euro.

Nella voce 2) “altro personale” sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 227 mila Euro e di “collaborazione coordinata continuativa”, per 26 mila Euro;

Nella voce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 265 mila Euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 86 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	184
a) dirigenti	3
b) totale quadri direttivi	64
- di cui: di 3° e 4° livello	32
c) restante personale dipendente	117
Altro personale	4

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 10 mila Euro;
Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila Euro;
Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 20 mila Euro;
Benefici pagati (Benefits paid) pari a -18 mila Euro;

2) rimborsi spese viaggio per 91 mila Euro;

3) contributi alla Cassa Mutua Nazionale per 118 mila Euro;

4) altre spese per 57 mila Euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
Spese di amministrazione	(8.541)	(8.541)
compensi Collegio Sindacale	-	(83)
prestazioni professionali	(455)	(818)
oneri cartolarizzazione	(21)	(21)
contributi associativi	(406)	(329)
pubblicità e promozione	(832)	(761)
rappresentanza	(316)	(284)
fitti e canoni passivi	(569)	(601)
elaborazione e trasmissione dati	(2.328)	(2.123)
manutenzioni	(448)	(636)
premi di assicurazione incendi e furti	(189)	(177)
altri premi di assicurazione	(144)	(159)
spese di vigilanza	(34)	(47)
spese di pulizia	(163)	(157)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(222)	(216)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(782)	(1.001)
utenze e riscaldamento	(274)	(259)
spese informazioni e visure	(218)	(211)
spese per recupero crediti	(224)	(198)
spese per cause e vertenze	(73)	(162)
altre spese di amministrazione	(843)	(298)
Imposte indirette e tasse	(1.844)	(1.806)
imposta di bollo	(1.359)	(1.319)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(70)	(67)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(304)	(327)
altre imposte	(111)	(93)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(10.385)	(10.347)
Totale spese amministrative	(10.385)	(10.347)

Le "Altre spese di amministrazione" comprendono, tra le più significative:

- buoni pasto ai dipendenti per 188 mila Euro;
- spese di conta e trasporto valori per 181 mila Euro;
- spese di formazione per 111 mila Euro;
- funzionamento organi sociali per 95 mila Euro.

Relativamente ai compensi al Collegio Sindacale si rimanda a quanto indicato in calce alla tabella 9.1.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) "Altri fondi" della voce 120 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: Voce 160

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31.12.2008	31.12.2007
a) controversie legali e revocatorie fallimentari		3	3	
b) oneri per il personale			-	
c) altri			-	
Totale	-	3	3	-

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.702)	-	-	(1.702)
- Ad uso funzionale	(1.702)			(1.702)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(28)	-	-	(28)
- Ad uso funzionale	(28)			(28)
- Per investimento				-
Totale	(1.730)	-	-	(1.730)

Alla voce A.2 Acquisite in locazione finanziaria – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi all'immobile che ospita la filiali di Pordenone - Borgomeduna, acquisito con contratto di locazione finanziaria.

I canoni per locazione finanziaria corrisposti nell'esercizio sono stati pari a 125 mila Euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17)	-	-	(17)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(17)			(17)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(17)	-	-	(17)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(33)	(46)
Oneri federativi tesoreria generale	-	(228)
Spese competenza esercizi precedenti	(8)	(13)
Altri oneri di gestione	(19)	(28)
Totale	(60)	(315)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	1.665	1.673
Rimborso spese legali per recupero crediti	182	167
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	2.154	2.119
Risarcimenti assicurativi	16	13
Affitti attivi su immobili da investimento	6	-
Penali per inadempienze contrattuali	216	-
Altri proventi di gestione	94	200
Totale	4.333	4.172

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nella sezione figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali e immateriali diverse dall'avviamento valutate al fair value o al valore rivalutato.

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	71	-	-	-	71
A.1 Di proprietà:	71	-	-	-	71
- Ad uso funzionale					-
- Detenute a scopo di investimento	71				71
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale					-
- Detenute a scopo di investimento					-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					-
B.1.2 Altre					-
B.2 Acquisite in locazione finanziaria					-
Totale	71	-	-	-	71

Trattasi della rivalutazione dell'immobile sito in Comune di Sesto al Reghena (loc. Bagnarola) valutato al fair value. L'incremento di valore deriva - come da perizia di stima - dai lavori effettuati sull'immobile nello scorso esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	72	-
- Utili da cessione	72	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	7	4
- Utili da cessione	7	12
- Perdite da cessione		(8)
Risultato netto	79	4

Relativamente agli immobili gli utili da realizzo sono riferiti alla cessione di un immobile sito in Comune di Meduna di Livenza per effetto del trasferimento della filiale in nuovi locali.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(2.643)	(1.660)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	47	45
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	445	(574)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	755	621
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.396)	(1.568)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 31 I/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 1 milione 396 mila Euro, comprendono:

- l'impatto positivo non ricorrente, scaturito dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. L'impatto positivo sul Conto Economico per 386 mila Euro, è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziare in Bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta (12%);
- le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 71 mila Euro.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	(343)	(766)
IRAP	(758)	(802)
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 33, L. 244/2007)	(295)	
Totale	(1.396)	(1.568)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	7.338	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.018)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(2.243)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	581	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(2.697)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	7.418	
- variazioni positive permanenti	(4.784)	
Altre variazioni	(98)	
Imponibile fiscale	5.515	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(1.517)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	8.096	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(316)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(4.013)	
- costi e oneri	18.109	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	12	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(335)	
Altre variazioni	(535)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	21.334	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(832)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 33, L. 244/2007)	2.457	(295)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (al lordo delle variazioni per anticipate/differite)		(2.643)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proceduto a cedere una parte dei terreni agricoli siti in Comune di Cordenons ed allocati (per la parte ancora di proprietà) nella sezione 14 dell'attivo a cui si rimanda.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo	(4)	
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	(4)	-

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31.12.2008	31.12.2007
1. Fiscalità corrente (-)	0	
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	0	-

La tabella è avvalorata a zero in quanto gli importi sono inferiori ai mille Euro.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di Bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1 miliardo 116 milioni 759 mila Euro, 636 milioni 813 mila Euro, pari al 57,02% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività "fuori zona" al 31.12.2008 costituivano il 3,32% (a fronte di un valore massimo del 5%) delle attività di rischio complessivo.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

In relazione alla propria natura cooperativa ed all'attività esercitata, la Banca ritiene non significativa l'informativa di cui alle previsioni dello IAS 14.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - *Risk controlling - Compliance*), assegnati a strutture diverse da quelle produttive; attività di revisione interna (terzo livello - *Internal Auditing*), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

Le funzioni preposte allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – sono interne alla struttura aziendale e sono separate rispetto alle funzioni operative.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di revisione interna ha come finalità l'individuazione delle anomalie e delle violazioni delle procedure e delle regole, nonché la valutazione della funzionalità, in termini di adeguatezza ed efficacia, del complessivo Sistema dei Controlli Interni aziendali. La normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

La funzione di *Internal Audit* è demandata ad una specifica professionalità interna alla banca, indipendente e separata dalle strutture produttive, che deve attenersi a quanto disposto dal Regolamento *Internal Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'*Internal Audit* verifica la complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio intervenendo sugli Uffici Centrali e sulle Filiali proponendo, ove ritenuto opportuno, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione l'assunzione di comportamenti coerenti con una sana e prudente gestione. Il monitoraggio e l'analisi dell'adeguatezza dei processi aziendali (tra cui i principali si citano quelli del credito, della finanza e degli incassi e pagamenti) vengono effettuati dall'*Internal Audit* utilizzando anche lo strumento delle *check list* di autodiagnosi e controllo. Nello svolgimento di tale attività l'*Internal Audit* segue le metodologie ed utilizza gli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

La funzione di *Internal Audit* ha informato dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale a mezzo dei *report* di processo e del *report* consuntivo semestrale. Tale *report* oltre a descrivere l'attività svolta, evidenzia le principali criticità rilevate, i relativi suggerimenti di miglioramento, la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni ed il piano di *audit* del semestre successivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le principali proposte dell'*audit* sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione che ne tiene conto al fine di adeguare l'assetto dei controlli della banca.

La funzione di *audit* sul sistema informativo è invece stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici. In ogni caso l'*Internal Audit* provvede a controllare le misure predisposte dal fornitore esterno ed a stimolare i miglioramenti ritenuti opportuni.

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la *Commissione per i Controlli Interni* che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei controlli interni con compiti istruttori, propositivi e consultivi. Tale Commissione è disciplinata da uno specifico regolamento che prevede, fra l'altro, che la stessa si riunisca con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del 2008 la Commissione si è riunita undici volte.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della “Informativa al Pubblico” introdotti dal c.d. “*Pillar III*” di Basilea 2; le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, saranno pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccpn.it) entro i 30 giorni successivi all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

SEZIONE I – RISCHIO DI CREDITO

I. Informazioni di natura qualitativa

I.1 Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito (importo e ramo di attività economica); al riguardo si evidenzia che sono state individuate delle soglie di attenzione interne, rapportate all'accordato complessivo ed al patrimonio di vigilanza, relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti, al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole e medie imprese e degli artigiani, nonché le piccole attività commerciali e del settore agricolo, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio - lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei Confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei Confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dai prodotti industriali del legno e del mobile.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati O.T.C. non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati O.T.C. non speculativa è molto contenuta, poiché essa è assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite a causa della loro cancellazione, in tutto o in parte, in Bilancio. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in Bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in Bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempimento sono dovute in larga parte dalla mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale o minore da ragioni indipendenti dalla condizione

finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati O.T.C. non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo I I delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi di minore entità, dai Responsabili di Filiale, dai Responsabili di Area, dalla Direzione Mercato, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli *standard* di regolamentazione interna finalizzati a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definiscono le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata con una rete di 25 filiali, raggruppate in 2 Aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. Le dipendenze sono strutturate con personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela. L'Ufficio Crediti centrale, dipendente dalla Direzione Mercato, analizza e valuta le richieste e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti. Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è invece affidato all'Ufficio Controllo e recupero crediti dipendente dalla Direzione Pianificazione e controllo, così da garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

La funzione di *Risk Controlling* affidata agli uffici dipendenti dalla Direzione e Pianificazione controllo, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

La Direzione mercato è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. All'Ufficio Controllo e recupero crediti è affidato il monitoraggio dei crediti "problematici" e la gestione del recupero crediti avvalendosi anche dell'attività svolta, in *outsourcing*, dalla società specializzata BCC Recupero crediti. La

ripartizione dei compiti e responsabilità è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Mercato, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali - quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo dell'andamento del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni da parte dell'Ufficio Controllo e recupero Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Aree territoriali, Direzione Mercato, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo dell'andamento del rischio di credito hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La procedura informatica S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. In tal modo il sistema risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa

(governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del *rating* di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il *rating* di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'integrazione del sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è utilizzato su tutte le pratiche di importo rilevante e/o di competenza del Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello, sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari, al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* ed eventualmente adeguare il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC-CR) a cui la Banca ha partecipato il CdA della Banca con delibera del 3 marzo 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche ed operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i *rating* esterni rilasciati dall'ECAI Moody S.p.A. (agenzia esterna con compiti di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati" e "Enti territoriali", nonché "Imprese e altri soggetti", "Organizzazioni Internazionali", "Banche Multilaterali di Sviluppo", "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", "Posizioni verso le cartolarizzazioni".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 29 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo I Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cinque anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della Banca e quindi agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità C e/o maggiorando i valori del coefficiente di *Herfindahl* per le BAE più significative (di norma le prime tre).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio *las/lfrs*, identificato e

determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;

Garanzie finanziarie

- pegno su titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno su denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di C.R.M. utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica e sono stati sviluppati e posti in uso *standard* della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata, inoltre, assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 60% per quelli non residenziali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, come crediti ristrutturati, e le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo e recupero crediti collocato nella Direzione Pianificazione e controllo a partire dal 1° ottobre 2008 e precedentemente in *staff* alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Controllo e recupero crediti, anche con il supporto della società di recupero crediti del Movimento. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						22.704	22.704
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						80.394	80.394
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						103.357	103.357
5. Crediti verso clientela	11.830	7.855		6.027		781.349	807.061
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2008	11.830	7.855	-	6.027	-	987.804	1.013.516
Totale al 31.12.2007	5.128	6.532	-	4.771	-	910.801	927.232

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	22.704	X	22.704	22.704
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	80.413	19	80.394	80.394
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	103.357		103.357	103.357
5. Crediti verso clientela	37.087	11.375		25.712	784.016	2.667	781.349	807.061
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
Totale al 31.12.2008	37.087	11.375	-	25.712	990.490	2.686	987.804	1.013.516
Totale al 31.12.2007	24.064	7.633	-	16.431	878.668	1.860	910.801	927.232

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	142.716	X		142.716
TOTALE A	142.716	-	-	142.716
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	4.333	X		4.333
TOTALE B	4.333	-	-	4.333

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	21.272	9.442		11.830
b) Incagli	9.521	1.666		7.855
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	6.294	267		6.027
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	847.548	X	2.685	844.863
TOTALE A	884.635	11.375	2.685	870.575
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	259			259
b) Altre	89.755	X		89.755
TOTALE B	90.014	-	-	90.014

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	11.418	7.665	-	4.981	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	383		1.453	
B. Variazioni in aumento	11.214	6.725	-	5.433	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.558	5.765		4.949	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.120	441			
B.3 altre variazioni in aumento	536	519		484	
C. Variazioni in diminuzione	1.360	4.869	-	4.119	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		335		2.095	
C.2 cancellazioni	434				
C.3 incassi	926	714		1.283	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.820		741	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	21.272	9.521	-	6.295	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		303		653	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	6.290	1.133	-	210	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		57		61	
B. Variazioni in aumento	4.276	537	-	90	-
B.1 rettifiche di valore	3.371	537		90	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	905				
C. Variazioni in diminuzione	1.124	4	-	33	-
C.1 riprese di valore da valutazione	446	4		33	
C.2 riprese di valore da incasso	162				
C.3 cancellazioni	434				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione	82				
D. Rettifiche complessive finali	9.442	1.666	-	267	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		53		28	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*; non vengono, pertanto, compilate le tabelle della presente sezione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Nella presente sezione i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

[illegible]

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite:	19.851	319	326	649	-	-	-	-	-	-	1.153	13.787	16.234
2.1 totalmente garantite	14.661	319	236	526							368	13.212	14.661
2.2 parzialmente garantite	5.190		90	123							785	575	1.573

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale	Eccedenza fair value, garanzia																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
			Garanzie reali			Garanzie personali																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
						Derivati su crediti						Crediti di firma																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
1. Esposizioni verso banche garantite: 1.1. oltre il 150% 1.2. tra il 100% e il 150% 1.3. tra il 50% e il 100% 1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

[illegible]

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze																								
A.2 Incagli																								
A.3 Esposizioni ristrutturate																								
A.4 Esposizioni scadute																								
A.5 Altre esposizioni	49.038	X		49.038	665	X	2	663	20.868	X	3	72	20.861				4.168	159			4.009	2.051	105	
Totale A	49.038			49.038	665		2	663	20.965	13	7	20.945				547.101	8.176	X	1.738	517.138	288.101	X	938	257.163
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze																								
B.2 Incagli																								
B.3 Altre attività deteriorate																								
B.4 Altre esposizioni		X			4.105	X			248	X		248					67.821	X			67.821	17.581	X	80
Totale B					4.105				248			248					68.001				68.001	17.661		17.661
Totale al 31.12.2008	49.038			49.038	4.770		2	4.768	21.213	13	7	21.193				615.102	8.176		1.738	605.188	284.527	3.186	938	280.403
Totale al 31.12.2007	69.844			69.844	743			741	19.766	7	8	19.751				551.734	4.896		1.248	545.590	275.875	2.729	602	272.544

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	21.272	11.830						
A.2 Incagli	9.521	7.855						
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	6.290	6.023	4	4				
A.5 Altre esposizioni	842.027	839.343	5.422	5.421	99	99		
Totale A	879.110	865.051	5.426	5.425	99	99	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	106	106						
B.2 Incagli	67	67						
B.3 Altre attività deteriorate	86	86						
B.4 Altre esposizioni	89.755	89.755						
Totale B	90.014	90.014	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	969.124	955.065	5.426	5.425	99	99	-	-
Totale al 31.12.2007	910.795	901.303	6.937	6.936	231	231	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	142.716	142.716						
Totale A	142.716	142.716	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	4.333	4.333						
Totale B	4.333	4.333	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	147.049	147.049	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	88.550	88.550	-	-	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	39.049
b) Numero	3

La Banca ha tre posizioni classificate nella categoria "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di vigilanza che, per consistenza, superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. I Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti, in particolare:

- CF 3 perfezionata a giugno 2004;
- CF 5 perfezionata a dicembre 2005;
- CF 6 perfezionata a maggio 2006.

Premessa: sintesi delle politiche contabili adottate

Per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione effettuate (tutte e tre in data successiva al 1° gennaio 2004) il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e la possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state concluse rispettivamente negli anni 2004, 2005 e 2006 alle cui note integrative si rimanda per una puntuale descrizione delle stesse. Tutte le operazioni si sono concretizzate per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originator*, di un portafoglio di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di criteri oggettivi specificati per ogni operazione, quali:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in Lire/Euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento alla data di segregazione dei portafogli ai fini del perfezionamento dell'operazione;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito;
- i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua (debito residuo – quota capitale) delle tre operazioni

Vita residua	Numero mutui	Importo /1.000	Distribuzione %
<i>Fino a 1 anno</i>	38	393	0,40
<i>Da 1 a 5 anni</i>	197	8.202	8,14
<i>Oltre 5 anni</i>	1.127	92.099	91,46
Totale	1.362	100.694	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Imprese produttive</i>	50	7.843	7,79
<i>Soc artigiane con meno di 20 addetti</i>	46	6.971	6,92
<i>Soc altre con meno di 20 addetti</i>	20	3.394	3,37
<i>Famiglie consumatrici</i>	1.137	73.441	72,94
<i>Famiglie produttrici: artigiani</i>	34	2.312	2,30
<i>Famiglie produttrici: altre</i>	69	5.681	5,64
<i>Altri</i>	6	1.052	1,04
Totale	1.362	100.694	100,00

Come accennato, le Società veicolo hanno finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione, per ogni operazione, di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:

- Titoli di classe A (titoli senior) per circa il 94% del totale;
- Titoli di classe B (titoli mezzanine) per circa il 4% del totale;
- Titoli di classe C (titoli junior) per circa il 2% del totale.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Note	Denom.	Rating	Tasso
Classe A	Senior	AAA	3ME + da 13 a 23 bps.
Classe B	Mezzanine	A	3ME + da 46 a 60 bps
Classe C	Junior	No Rating	Non Predeterminato

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ad ogni scadenza le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione Junior o *tranche* C), è sprovvista di *rating*, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.). Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto, per ogni operazione, dei contratti di *Interest rate swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli *Senior*, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle *Notes*, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Informativa sui risultati economico/patrimoniali connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"

L'economicità complessiva dell'operazione deriva sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "*ratios*" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello Stato Patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione, il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della *tranche* del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la costituzione del Veicolo. La Banca beneficia, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (in funzione della *performance* dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Di seguito si riportano i principali aspetti patrimoniali delle tre operazioni:

DESCRIZIONE	CF 3	CF 5	CF 6	TOTALE
Capitale originario	51.625	50.605	62.025	164.255
Capitale residuo al 01.01.2008	28.762	40.380	51.469	120.611
Saldo IAS netto al 31.12.2008	23.026	34.154	43.514	100.694
Saldo IAS lordo al 31/12/2008	23.138	34.270	43.697	101.105
Debito residuo v/ SPV	22.094	33.264	42.490	97.848
Titoli Junior in proprietà	1.044	1.016	1.230	3.290

Sintesi dei risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione:

DESCRIZIONE	CF 3	CF 5	CF 6	TOTALE
Interessi maturati su crediti ceduti	1.661	2.423	3.194	7.278
Interessi versati a Società veicolo	1.576	2.089	2.729	6.394
Interessi maturati su titolo junior classe C	85	334	465	884
Commissioni di servicing	103	156	200	459

Impatti sul Patrimonio di Vigilanza

Vanno distinti a seconda delle date di effettuazione delle operazioni, come segue:

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere prima del 30 settembre 2005

Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca (Credico Finance 3), si utilizza il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale (Cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia). Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato.

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dopo il 30 settembre 2005

Tali operazioni, poste in essere dopo il 30 settembre 2005 (Credico Finance 5 e Credico Finance 6), sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Le citate disposizioni prevedono, inoltre, che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) hanno evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. Le operazioni, quindi, non sono riconosciute ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da specifici contratti, la Banca riceve una commissione pari al 0,4% annuo sull'*outstanding* e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in *default*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti *report* mensili, trimestrali e semestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello *status* dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione ed al CdA.

L'attività del *servicer* è soggetta a certificazione annuale da parte di una società di revisione esterna.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi:

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
- Mezzanine	5.000	4.836
- Junior	1.800	1.764
Totale	6.800	6.600

Trattasi di titoli di classe A e C emessi dalla società veicolo Credico Funding-4 S.r.l. nel contesto di una emissione di obbligazioni da parte delle 78 Banche di Credito Cooperativo partecipanti, acquistate da ICCREA Banca S.p.A. e successivamente cedute alla società veicolo. Per la nostra Banca l'operazione si era concretizzata nell'emissione di un prestito obbligazionario di 60 milioni di Euro con durata sei anni (pari a circa il 5,17% dell'intera operazione che aveva determinato l'emissione di circa 1 miliardo 160 milioni di titoli collocati sull'Euromercato).

La nostra Banca aveva acquistato una quota pari ad 1,8 milioni di Euro di obbligazioni *prive* di *rating*, quale *Equity prize*, pari al 3% dell'operazione di pertinenza della stessa, che sarà remunerata in un'unica cedola alla scadenza dei sei anni del prestito ad un tasso pari all'Euribor 3m+250 bps.

Nel corso del 2008 si è provveduto ad acquistare ulteriori 5 milioni di obbligazioni (titoli mezzanine) relative alla medesima operazione, nell'ottica di costituire parte della provvista necessaria ad estinguere il correlato prestito obbligazionario scadente il 31/05/2010.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca: il titolo "C" tra i crediti, il titolo "Mezzanine" tra i "Titoli Disponibili per la vendita"(AFS).

Sul versante economico:

- Il titolo junior in portafoglio ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso Euribor 3 mesi + 250 bps pari ad Euro 131 mila;
- Il titolo mezzanine in portafoglio ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso Euribor 3 mesi + 50 bps pari ad Euro 154 mila;
- il costo della raccolta è stato per la Banca pari a 3 milioni 99 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*, né detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	667	635	-	-	-	-	-	-	-	725
a) Deteriorate												
b) Altre			667	635								725
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	5.283	5.033	-	-	-	-	-	-	-	5.330
a) Deteriorate												
b) Altre			5.283	5.033							5.330	5.330

Nella colonna "Esposizioni per cassa - Titolo Mezzanine", la differenza tra esposizione lorda e netta non deriva da rettifiche di valore in quanto per il titolo - riclassificato nell'esercizio in aderenza a quanto previsto dall'emendamento allo IAS 19 - si è provveduto ad iscrivere apposita riserva (Riserva per adeguamento *fair value*), come evidenziato nella sezione 4 dell'attivo.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	5.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Credito Finance 3 - mutui ipotecari in bonis				3.311							6.056	
C.2 Credito Finance 5 - mutui ipotecari in bonis				1.065							1.683	
C.3 Credito Finance 6 - mutui ipotecari in bonis			5.668	1.016							1.923	
				1.230							2.450	

Nella colonna "Esposizioni per cassa", per il titolo Mezzanine non è stata avalorata la colonna "Rettifiche/Riprese di valore" in quanto si è provveduto ad iscrivere apposita riserva, come evidenziato nella sezione 4 dell'attivo.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 C.B.O.												
- collater. bond obligation				1.764								

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2008	31.12.2007
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	6.600	6.600	1.755
- senior					4.836	4.836	
- mezzanine					1.764	1.764	1.755
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior							
- mezzanine							
- junior							

Trattasi dei titoli *junior* e mezzanine sottoscritti in relazione all'operazione di C.B.O. descritta nelle "Informazioni di natura qualitativa" della presente sezione.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	11.280	-
A.3 Non cancellate	11.280	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	11.280	
B. Attività sottostanti di terzi:	666.120	-
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	666.120	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 3	206	23.026	20	5.104		61				
Credico Finance 5	63	34.154	7	4.961		34				
Credico Finance 6	606	43.514	25	6.188		19				

I titoli senior relativi alle tre operazioni sono oggetto di rimborso, a norma dei contratti, a partire dal 19° mese dalla data di emissione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	18.910	-	-	-	-	-	-	-	-	101.105	-	-	120.015	132.862
1. Titoli di debito							18.910									X	X	X	18.910	12.173
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																100.202			100.202	118.971
5. Attività deteriorate										X	X	X	X	X	X	903			903	1.718
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	18.910	-	-	-	-	-	-	-	-	101.105	-	-	120.015	132.862
Totale al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	12.173	-	-	-	-	-	-	-	-	120.689	-	-	-	132.862

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Nella colonna delle attività finanziarie disponibili per la vendita trova rappresentazione il valore di bilancio dei titoli oggetto di operazioni di pct passivi con la clientela, mentre nella colonna Crediti verso clientela figura il valore di bilancio delle tre operazioni di cartolarizzazione descritte nella presente sezione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	18.807	-	-	97.848	116.655
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			18.807			97.848	116.655
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2008	-	-	18.807	-	-	97.848	116.655
Totale al 31.12.2007	-	-	12.170	-	-	117.795	129.965

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali - quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione / contabile (*Held for Trading*) ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell’entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia) il CdA della Banca con la citata delibera del 3 marzo 2008 si è espresso – tra l’altro – a favore:

- dell’adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo della “doppia entrata” per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. “metodo della doppia entrata” che consiste nell’esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell’esercizio 2008 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà sono inoltre monitorati, ai fini gestionali, con l’ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., *Duration*) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall’Ufficio Titoli Centrale. Nel corso dell’esercizio 2008 il V.A.R. e la *duration* del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.773	7.219	10.751	-	-	-	-	754
1.1 Titoli di debito	3.773	7.219	10.751	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.773	7.219	10.751					
1.2 Altre attività								754
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	6.104	6.100	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	6.104	6.100	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	6.104	6.100	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		3.055	3.050					
+ posizioni corte		3.049	3.050					
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono infatti delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare con tale modello non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi espressi dal coefficiente Beta ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato *vischiosità*) vuole cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e quindi perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale.

Impatto sul Margine +/- 100bp

Data di riferimento:

31/12/2008

Periodo di riferimento:

12 mesi

Shifted Beta Gap
Portaf. di negoziazione (% del margine atteso)

Shock: -1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
-	- 171.392	-	- 171.392
-	- 0,81	-	- 0,81

Shifted Beta Gap
Portaf. di negoziazione (% del margine atteso)

Shock: +1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
-	171.392	-	171.392
-	0,81	-	0,81

62 **Sensitivity Banca Portafoglio di Negoziazione**

	Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale		
					+ 100bp	Sensitivity +100bp	Sensitivity -100bp
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.031.362	23.334.047	0,22	0,28	- 48.707	-0,21%	49.330 0,21%
Totale Attivo	23.031.362	23.334.047	0,22	0,28	- 48.707	-0,21%	49.330 0,21%
PASSIVO							
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-				
Totale Passivo	-	-	-				
Valore Patrimonio Netto senza derivati	23.031.362	23.334.047			- 48.707	-0,21%	49.330 0,21%

Il report mostra le variazioni di valore attuale della banca nelle varie ipotesi di shock di tasso.
L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).
La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Servizi Amministrativi (nella quale è collocato il comparto *Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata al controllo di primo livello del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il C.d.A. della Banca con delibere del 3 marzo e del 29 settembre 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. I della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P. – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *fair value option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso ed a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzate sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS). Le passività coperte, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	805.189	59.339	31.477	16.038	25.665	11.070	9.794	12.352
1.1 Titoli di debito	5.130	36.024	15.282	10.033	-	-	-	27
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.130	36.024	15.282	10.033				27
1.2 Finanziamenti a banche	95.926	2.500	6	6	44	1		496
1.3 Finanziamenti a clientela	704.133	20.815	16.189	5.999	25.621	11.069	9.794	11.829
- c/c	256.109							
- altri finanziamenti	448.024	20.815	16.189	5.999	25.621	11.069	9.794	11.829
- con opzione di rimborso anticipato	291.215	12.301	9.864	4.988	23.879	11.069	9.794	
- altri	156.809	8.514	6.325	1.011	1.742			11.829
2. Passività per cassa	471.078	304.916	61.261	6.152	139	-	-	98.242
2.1 Debiti verso clientela	442.084	18.807	-	10	-	-	-	97.848
- c/c	408.223							
- altri debiti	33.861	18.807	-	10	-	-	-	97.848
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	33.861	18.807		10				97.848
2.2 Debiti verso banche	21.024	-	-	-	-	-	-	394
- c/c	21.024							
- altri debiti								394
2.3 Titoli di debito	7.970	286.109	61.261	6.142	139	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.970	286.109	61.261	6.142	139			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	17.500	11.629	-	5.000	2.500	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	17.500	11.629	-	5.000	2.500	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	17.500	11.629	-	5.000	2.500	-	-	-
+ posizioni lunghe		10.835		5.000	2.500			
+ posizioni corte	17.500	794						

Valuta di denominazione altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	659	5.261	4	10	47	8	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	656	3.721	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3	1.540	4	10	47	8	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3	1.540	4	10	47	8	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	1.540	4	10	47	8	-	-
2. Passività per cassa	4.343	1.930	47	25	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.300	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.300	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	43	1.930	47	25	-	-	-	-
- c/c	43	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.930	47	25	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.641	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.641	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.641	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	800	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	841	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono infatti delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare con tale modello non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi espressi dal coefficiente Beta ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato *vischiosità*) vuole cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e quindi perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale.

Impatto sul Margine +/- 100bp

Data di riferimento:

31/12/2008

Periodo di riferimento:

12 mesi

Shifted Beta Gap
Portafoglio bancario (% del margine atteso)

Shock: -1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
- 604.507	- 303.914	49.932	- 858.490
- 2,86	- 1,44	0,24	- 4,06

Shifted Beta Gap
Portafoglio bancario (% del margine atteso)

Shock: +1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
604.507	303.914	- 49.932	858.490
2,86	1,44	- 0,24	4,06

Il prospetto riportato nella pagina successiva mostra le variazioni di valore attuale della banca nelle varie ipotesi di shock di tasso.

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).

La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

ATTIVO PB						
Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	+100bp	Sensitivity +100bp	Sensitivity -100bp
Cassa e disponibilità liquide	4.330.520	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	37.000	0,09	0,10	33	-0,09%	0,09%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.889.681	0,22	0,29	172.687	-0,21%	0,21%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	106.100.345	0,03	0,03	27.090	-0,03%	0,03%
Crediti verso clientela	698.378.698	1,18	9,20	7.603.947	-1,10%	1,18%
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	35.089.774	-	-	-	-	-
Attività immateriali	47.409	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali correnti	2.056.253	-	-	-	-	-
Attività fiscali anticipate	166.693	-	-	-	-	-
Att. non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre attività	191.659.019	-	-	-	-	-
Pareggio di bilancio	3.738.514	-	-	-	-	-
Totale Attivo PB	1.123.493.905	0,75	5,74	7.803.758	-0,70%	0,75%
PASSIVO PB						
Debiti verso banche	21.600.441	0,01	0,02	3.129	-0,01%	0,01%
Debiti verso clientela	469.380.201	1,89	13,31	7.776.946	-1,77%	1,89%
Titoli in circolazione	342.319.075	0,18	0,23	604.855	-0,17%	0,18%
Passività finanziarie valutate al fair value	15.000.003	0,49	0,89	72.097	-0,47%	0,48%
Altre passività	209.323.424	-	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	4.369.397	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri: altri fondi	1.274.597	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	463.608	-	-	-	-	-
Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Riserve	81.643.591	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	912.112	-	-	-	-	-
Capitale	238.815	-	-	-	-	-
Totale Passivo PB	1.146.525.267	0,80	5,31	8.457.027	-0,75%	0,80%
Valore Patrimonio Netto senza derivati PB						
60.226.765				653.269	0,81%	-0,76%
DERIVATI PB						
Posizione lunga derivati	17.500.000	0,42	0,77	72.573	-0,40%	0,41%
Posizione corta derivati	-	0,14	0,17	23.793	-0,13%	0,13%
Totale Derivati PB				48.779	-36,35%	37,09%
60.226.765				604.490	0,75%	-0,69%

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalla perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca, rispetto all'anno precedente, ha svolto esclusivamente attività in proprio di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Tale attività di negoziazione riguarda principalmente quote di fondi comuni monetari. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
A.1 Azioni		
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	754	-
B.1 Di diritto italiano	251	-
- armonizzati aperti	251	
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	503	-
- armonizzati	503	
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	754	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha, alla data di redazione del bilancio, esposizioni in titoli di capitale e/o indici azionari.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

I. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	12.287
A.1 Azioni		12.287
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	962	649
B.1 Di diritto italiano	962	649
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	962	
- riservati		649
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	962	12.936

2.5 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela ed in generale dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.859	143	84	2.221	1.681	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.787	143	2	2.221	223	1
A.4 Finanziamenti a clientela	72		82		1.458	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	31	7	-	8	10	3
C. Passività finanziarie	1.966	-	87	2.199	2.023	68
C.1 Debiti verso banche	72		82		1.847	43
C.2 Debiti verso clientela	1.894		5	2.199	176	25
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.614	7	-	1	1	17
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.614	7	-	1	1	17
+ posizioni lunghe	791					8
+ posizioni corte	823	7		1	1	9
Totale attività	1.890	150	84	2.229	1.691	4
Totale passività	3.580	7	87	2.200	2.024	85
Sbilancio (+/-)	(1.690)	143	(3)	29	(333)	(81)

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nominali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- acquistate												
- emesse												
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni												
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse												
- plain vanilla												
- esotiche												
12. Contratti a termine												
- acquisti	6.104								6.104		4.827	
- vendite	3.049								3.049		2.812	
- valute contro valute	3.055								3.055		2.015	
13. Altri contratti derivati												
Totale	6.104	-	-	-	-	-	-	-	6.104	-	4.827	-
Valori medi									6.104	-	4.827	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		17.500							-	17.500	-	-
2. Interest rate swap									-		-	36.000
3. Domestic currency swap									-		-	-
4. Currency i.r.s.									-		-	-
5. Basis swap									-		-	-
6. Scambi di indici azionari									-		-	-
7. Scambi di indici reali									-		-	-
8. Futures									-		-	-
9. Opzioni cap									-	28	-	58
- acquistate									-	28	-	58
- emesse									-		-	-
10. Opzioni floor									-		-	-
- acquistate									-		-	-
- emesse									-		-	-
11. Altre opzioni									-		-	-
- acquistate									-		-	1.000
- plain vanilla									-		-	500
- esotiche									-		-	500
- emesse									-		-	-
- plain vanilla									-		-	500
- esotiche									-		-	-
12. Contratti a termine									1.585	56	1.048	172
- acquisti									790	10	524	85
- vendite									795	46	524	87
- valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-		-	-
Totale	-	17.528	-	-	1.585	56	-	-	1.585	17.584	1.048	37.230
Valori medi									1.585	17.584	1.048	37.230

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoiazione di vigilanza:	6.104	-	-	-	-	-	-	-	6.104	-	4.827	-
1. Operazioni con scambio di capitali	6.104	-	-	-	-	-	-	-	6.104	-	4.827	-
- acquisti	3.049	-	-	-	-	-	-	-	3.049	-	2.812	-
- vendite	3.055	-	-	-	-	-	-	-	3.055	-	2.015	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	17.528	-	-	1.584	56	-	-	1.584	17.584	1.048	37.230
B.1 Di copertura	-	17.528	-	-	1.584	56	-	-	1.584	17.584	1.048	36.730
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	1.584	56	-	-	1.584	56	1.048	172
- acquisti	-	-	-	-	790	10	-	-	790	10	524	85
- vendite	-	-	-	-	794	46	-	-	794	46	524	87
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	17.528	-	-	-	-	-	-	-	17.528	-	36.558
- acquisti	-	17.500	-	-	-	-	-	-	-	17.500	-	36.500
- vendite	-	28	-	-	-	-	-	-	-	28	-	58
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di				Titoli di capitale e indici			Tassi di cambio e oro			Altri valori		Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici	1													
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti	5													
Totale A al 31.12.2008	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici	177		12				24		8					
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2008	177	-	12	-	-	-	24	-	8	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	14	-	13	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-

Nella colonna "Sottostanti differenti – lordo non compensato" è riportato il valore netto dei contratti derivati con medesimo sottostante compensati. Tale valore è pari alla somma algebrica di fair value positivi e fair value negativi.

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di			Titoli di capitale e indici			Tassi di cambio e oro			Altri valori		Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:													
A.1 Governi e Banche Centrali													
A.2 Enti pubblici													
A.3 Banche													
A.4 Società finanziarie													
A.5 Assicurazioni													
A.6 Imprese non finanziarie													
A.7 Altri soggetti													
Totale A al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007													
B. Portafoglio bancario:													
B.1 Governi e Banche Centrali													
B.2 Enti pubblici													
B.3 Banche													
B.4 Società finanziarie													
B.5 Assicurazioni													
B.6 Imprese non finanziarie							23			8			
B.7 Altri soggetti													
Totale B al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	23	-	-	8	-	-	-
Totale al 31.12.2007	191	-	75	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-

Nella colonna "Sottostanti differenti – lordo non compensato" è riportato il valore netto dei contratti derivati con medesimo sottostante compensati. Tale valore è pari alla somma algebrica di fair value positivi e fair value negativi.

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.104	-	-	6.104
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.104			6.104
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	16.697	2.500	-	19.197
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	15.056	2.500		17.556
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.641			1.641
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2008	22.801	2.500	-	25.301
Totale al 31.12.2007	25.548	17.615		43.163

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha stipulato derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero dal fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili, principalmente, nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l' "approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (A.P.M.), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle A.P.M.) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione M.I.D." e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è coordinata dalla Direzione Generale e affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (Conto di Regolamento Giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario e il rischio di prezzo) è supportata da tecniche e modelli di *Asset & Liability Management*.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Servizi Amministrativi; mentre il monitoraggio del rischio è in capo è in capo alla Funzione di *Risk Controlling*.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in Bilancio. La Banca, in data 23/02/2009 ha approvato una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy*.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
 - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
 - l'esecuzione di prove di stress;
 - la definizione di una struttura di limiti operativi.
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Le ulteriori implementazioni del progetto nazionale di categoria e l'attività di supporto svolta dalla Federazione Regionale delle B.C.C. consentiranno di aggiornare la *policy* approvata e, con riferimento al *Contingency Funding Plan*, di meglio definire gli indicatori di preallarme individuandone dei *range* a cui siano collegati livelli progressivi di gravità che a loro volta determineranno lo stato della Banca (normalità, allerta, crisi).

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

[illegible]

1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermina- ta
Attività per cassa	659	24	1.473	342	3.422	4	10	47	8	3
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	659	24	1.473	342	3.422	4	10	47	8	3
- banche	656		1.473	189	2.059					
- clientela	3	24		153	1.363	4	10	47	8	3
Passività per cassa	4.343	24	-	153	-	47	26	-	-	-
B.1 Depositi	4.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	43									
- clientela	4.300									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		24		153		47	26			
Operazioni "fuori bilancio"	-	60	-	-	1.580	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	60	-	-	1.580	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		9			790					
- posizioni corte		51			790					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	344	35.027	3.168	583	267.495	256.432
2. Titoli in circolazione		95	60.720		38.832	244.016
3. Passività finanziarie di negoziazione						23
4. Passività finanziarie al fair value					977	16.981
Totale al 31.12.2008	344	35.122	63.888	583	307.304	517.452
Totale al 31.12.2007	990	30.459	5.103	307	164.793	624.870

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	561.915	355	676	4	99
2. Debiti verso banche	23.463				
3. Titoli in circolazione	343.198	245	195		25
4. Passività finanziarie di negoziazione	23				
5. Passività finanziarie al fair value	17.924	21	13		
Totale al 31.12.2008	946.523	621	884	4	124
Totale al 31.12.2007	743.254	118.548	837	4	175

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, alla consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di *business* ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, la Direzione stessa gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e nel controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione, dal 1° luglio 2008 della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (Leggi o Regolamenti) o interna (Statuto, Codici di condotta, Codici di autodisciplina).

Con riferimento alle pendenze legali in essere si rimanda alla sezione 12 del passivo ed alla Relazione sulla Gestione – Altre informazioni.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in *outsourcing*;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra la funzione di *Audit* sul sistema informativo è affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2008 di, un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2008 la Banca ha adottato il Codice Etico ed il Regolamento disciplinare per i soggetti apicali.

Infine, allo scopo di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Informazioni di natura quantitativa

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati ma non si è provveduto ad effettuare specifici accantonamenti, in quanto non ricorrono gli estremi previsti dallo IAS 37 (obbligazione attuale come risultato di un fatto vincolante). I procedimenti legali in corso, potenzialmente in grado di generare passività potenziali, sono evidenziati nella sezione 12 del passivo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione I - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio Netto della Banca è determinato dalla somma del Capitale Sociale, della Riserva sovrapprezzo azioni, della Riserva legale, delle Riserve da valutazione e dall'Utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione I 4 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono, invece, il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del Patrimonio Netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione I 4 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di Bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è a sua volta costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Commento")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del Bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (C.E.B.S.) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	87.718	81.357
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.107)	(97)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1.107)	(97)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	86.611	81.260
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(2.109)	(2.066)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	84.502	79.194
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.027	21.023
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	19.027	21.023
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(2.066)	(2.066)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	16.961	18.957
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L+M)	101.463	98.151
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	101.463	98.151

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Per il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre si rimanda alla sezione 3.2 del passivo nella quale le stesse sono indicate.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi). A tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di

fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier I capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio) pari al 10,22% (10,84% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,27% (13,43% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea I").

I dati presentati nella seguente tabella non sono, perciò, immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse. In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano sostanzialmente in linea con quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela del 9,65%, in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 4 milioni 703 mila Euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 35 milioni 288 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.098.021	867.453	764.339	663.387
1. Metodologia standardizzata	1.098.021	867.453	764.339	663.387
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	61.147	53.070
B.2 Rischi di mercato			325	234
1. Metodologia standardizzata	X	X	325	234
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	4.703	-
1. Modello base	X	X	4.703	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali				5.153
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	66.175	58.457
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	827.188	730.713
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,22	10,84
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,27	13,43

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.021
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	500
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	62

I "Benefici successivi al rapporto di lavoro" fanno riferimento al debito per trattamento di fine rapporto verso i dirigenti con responsabilità strategiche.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 22 aprile 2007. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	192	1.898	11	4.149
Altri parti correlate	7.144	1.548	794	6.515
Totale	7.336	3.446	805	10.664

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono normalmente applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2008, sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, è stato a noi trasmesso nei termini di legge ed è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali: International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, recepiti dalla Commissione Europea con il regolamento comunitario n. 1606/2002 e agli schemi e regole di compilazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, tenuto conto dei documenti emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

Il bilancio è composto da cinque distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, di cui si riporta in forma riassuntiva le risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 1.057.913.722
Passivo e patrimonio netto	€ 1.051.213.951
Utile dell'esercizio	€ 6.699.771

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 8.099.623
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (-) 1.396.352
Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	€ (-) 3.500
Utile dell'esercizio	€ 6.699.771

La nota integrativa contiene, oltre ai criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Lo stato patrimoniale ed il conto economico riportano anche i dati dell'esercizio precedente determinati applicando gli stessi principi contabili specificati in premessa.

La relazione degli amministratori sulla gestione, che accompagna il bilancio, rappresenta la situazione della vostra Banca di Credito Cooperativo, l'andamento della gestione nel corso del 2008 nei suoi elementi più significativi, la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio e le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile e dell'art. 8 dello statuto sociale.

Riteniamo corretti, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 secondo comma della legge 59/92, i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità al carattere cooperativo della società e specificati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Le condizioni previste dall'art. 2513 del codice civile relative alla mutualità prevalente sono documentate dagli amministratori nella nota integrativa.

La nostra attività è stata svolta in ottemperanza alle norme del codice civile e dello statuto sociale, alle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile:

abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla banca. Riteniamo, in base alle informazioni ottenute, che le azioni

deliberate dagli amministratori sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della banca, anche attraverso informazioni raccolte dai responsabili delle funzioni. Sul punto non abbiamo osservazioni da porre alla Vostra attenzione.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito di informazioni acquisite dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo rilevato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della banca attraverso l'analisi delle relazioni dell'internal audit e dei responsabili al controllo interno. Abbiamo partecipato ai lavori della commissione per i controlli interni ed i rischi aziendali, costituita da membri del consiglio di amministrazione non investiti di particolari poteri. Non abbiamo osservazioni da riferire in merito.

Abbiamo partecipato ai 28 consigli d'amministrazione ed ai 25 comitati esecutivi che si sono svolti nell'anno 2008; confermiamo che l'attività degli amministratori è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della banca.

Abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2008, 46 verifiche sia collegiali che individuali, avvalendoci ove necessario della collaborazione delle strutture di controllo interno e di contabilità della banca; dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emerse irregolarità o violazioni da comunicare alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 D.L.vo 01.09.1993 n. 385.

Non abbiamo ricevuto da parte dei soci denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi.

Le operazioni con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca, sono state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.L.vo 01.09.1993 n. 385. I crediti erogati e le garanzie personali rilasciate direttamente, i crediti erogati e le garanzie prestate a soggetti collegati agli amministratori e sindaci e quelli utilizzati alla data del 31.12.2008 sono indicati in nota integrativa.

La banca non ha attribuito ai componenti del collegio sindacale ulteriori incarichi oltre a quelli stabiliti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha svolto la propria attività di revisione e controllo dell'attività della banca, senza rilevare criticità nella gestione.

L'assemblea dei soci in data 18 maggio 2008 ha dato l'incarico di svolgere il controllo contabile ai sensi degli artt. 2409 bis e seguenti del codice civile, per tre esercizi (2008-2010), alla società Deloitte & Touche S.p.A.. Il responsabile della revisione ci ha illustrato l'attività svolta e ci ha anticipato che la relazione sul bilancio chiuso al 31.12.2008 sottoposto a revisione, sarà rilasciata senza rilievi e richiami di informativa. Non risulta che alla società Deloitte & Touche S.p.A. siano stati conferiti ulteriori incarichi, oltre a quello deliberato dall'assemblea, né risulta che siano stati conferiti a soggetti legati alla stessa società da rapporti continuativi.

Esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2008 e precisiamo che la proposta di destinazione dell'utile, formulata dal consiglio di amministrazione, è conforme alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie.

Azzano Decimo, 14 aprile 2009.

IL COLLEGIO SINDACALE

Paggiaro Luigi - presidente

Cinelli Renato - sindaco effettivo

Pellegrini Valerio - sindaco effettivo



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE S. C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 13 aprile 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S. C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 14 aprile 2009



**SVILUPPO DELLA BCC
DAL 1999 AL 2008**

SVILUPPO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE DAL 1999 AL 2008:

VOCI DI BILANCIO	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005(*)	2006(*)	2007(*)	2008(*)
ATTIVO										
Cassa e banche	37.655	26.661	36.489	35.667	26.656	24.097	40.915	81.550	91.624	107.687
Titoli	123.069	118.986	105.667	91.374	81.362	115.329	112.932	121.998	105.923	103.098
Impieghi	237.333	287.934	314.913	390.258	468.610	488.001	612.402	694.410	736.040	807.061
Immobilizzazioni nette	8.258	13.554	15.346	17.282	18.252	22.415	22.072	23.285	25.894	25.663
Conto Economico - Spese	25.701	27.725	30.966	32.605	34.156	33.725	38.662	46.084	54.895	66.131
Utile d'esercizio	3.115	3.686	4.552	6.014	5.069	5.047	3.812	5.044	8.856	6.700
PASSIVO										
Raccolta diretta	324.968	339.179	395.994	442.307	471.485	567.156	689.845	807.854	826.522	924.692
Depositi e c/c banche	37.437	60.108	26.055	35.492	60.021	22.627	34.040	46.064	36.297	23.463
Raccolta indiretta	208.415	228.047	224.462	244.939	274.439	291.913	360.320	381.368	409.258	380.241
Patrimonio Netto e fondi	39.755	43.158	46.850	50.814	55.786	60.768	64.715	73.381	78.217	84.471
Conto Economico - Rendite	28.816	31.412	35.519	38.619	39.225	38.771	42.474	51.128	63.751	72.831
Soci	3.449	3.657	3.941	4.116	4.340	4.813	5.292	5.634	6.116	7.026
Dipendenti	132	139	153	166	171	176	176	179	180	187
Sportelli	15	16	17	18	19	21	21	22	23	25

(*) importi iscritti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli importi sono espressi in migliaia di euro.



Sede Legale

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636201 - Fax 0434.636191 - ABI 8356 - internet: www.bccpn.it

Filiali

ANNONE VENETO (VE) - Piazza Vittorio Veneto, 17 - Tel. 0422.769763 - Fax 0422.760828 - ABI 8356 - CAB 35980

AVIANO - Via G. Mazzini, 10 - Tel. 0434.661500 - Fax 0434.660038 - ABI 8356 - CAB 64770

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636201 - Fax 0434.636101 - ABI 8356 - CAB 64780

BRUGNERA - Via Ungaresca, 11 - Tel. 0434.613625 - Fax 0434.613390 - ABI 8356 - CAB 64790

CECCHINI di Pasiano - Via Garibaldi, 10 - Tel. 0434.621385 - Fax 0434.610695 - ABI 8356 - CAB 64930

CORDENONS - Piazza della Vittoria, 83/A - Tel. 0434.457878 - Fax 0434.582959 - ABI 8356 - CAB 64850

CORVA di Azzano Decimo - Via Centrale, 10 - Tel. 0434.189900 - Fax 0434.189021 - ABI 8356 - CAB 64782

FIUME VENETO - Viale della Repubblica, 32 - Tel. 0434.957185 - Fax 0434.957201 - ABI 8356 - CAB 64870

MANSUÈ (TV) - Piazza S. Tiziano, 1 - Tel. 0422.711041 - Fax 0422.741993 - ABI 8356 - CAB 62250

MEDUNA DI LIVENZA (TV) - Via Garibaldi, 8 - Tel. 0422.767747 - Fax 0422.767751 - ABI 8356 - CAB 62300

PORCIA - Via Forniz, 3 - Tel. 0434.590039 - Fax 0434.590057 - ABI 8356 - CAB 64950

PORDENONE - Via Beato Odorico, 2 - Tel. 0434.209010 - Fax 0434.209037 - ABI 8356 - CAB 12500

PORDENONE Ag. 1 TORRE di Pordenone - Via Piave, 1 - Tel. 0434.536205 - Fax 0434.542369 - ABI 8356 - CAB 12501

PORDENONE Ag. 2 BORGOMEDUNA - Via S. Giuliano, 1 - Tel. 0434.521633 - Fax 0434.242899 - ABI 8356 - CAB 12502

PORDENONE Ag. 3 - Via Mazzini, 47/D - Tel. 0434.247647 - Fax 0434.246707 - ABI 8356 - CAB 12503

PORDENONE Ag. 4 TORRE di Pordenone - Via Damiano Chiesa, 4 - Tel. 0434.189910 - Fax 0434.189020 - ABI 8356 - CAB 12504

PRATA DI PORDENONE - Via C. Battisti, 28 - Tel. 0434.611261 - Fax 0434.611182 - ABI 8356 - CAB 64960

PRAVISDOMINI - Via Roma, 10 - Tel. 0434.644235 - Fax 0434.644689 - ABI 8356 - CAB 64970

SACILE - Viale Trieste, 80 - Tel. 0434.782410 - Fax 0434.783857 - ABI 8356 - CAB 64990

SAN GIOVANNI di Casarsa - Piazza della Vittoria, 15 - Tel. 0434.870771 - Fax 0434.870774 - ABI 8356 - CAB 64810

SAN QUIRINO - Piazza Roma, 3 - Tel. 0434.918962 - Fax 0434.918692 - ABI 8356 - CAB 65080

SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Via P. Amalteo, 26 - Tel. 0434.80599 - Fax 0434.877191 - ABI 8356 - CAB 65010

TIEZZO di Azzano Decimo - Via IV Novembre, 31 - Tel. 0434.646200 - Fax 0434.646151 - ABI 8356 - CAB 64781

VIGONovo di Fontanafredda - Via G. Puccini, 10 - Tel. 0434.565861 - Fax 0434.997146 - ABI 8356 - CAB 64880

VILLOTTA di Chions - Via Vittorio Veneto, 3 - Tel. 0434.630639 - Fax 0434.630655 - ABI 8356 - CAB 64820

Ufficio Soci

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636288 - e-mail: ufficiisoci@bccpn.it

Ulteriori Bancomat

AZZANO DECIMO - Viale Rimembranze, 83

PIANCAVALLO - Piazzale della Puppa, 1

PORDENONE - c/o Consorzio Universitario di Pordenone - Via Prasecco, 3

PORDENONE - c/o Centro Formazione Pordenone "Villaggio del Fanciullo" - Via de la Comina, 25

Sale Convegni

AZZANO DECIMO - Via Don Bosco, 1 - (presso Associazione S. Pietro Apostolo)

BRUGNERA - Via Ungaresca, 11

PORDENONE - Via G. Mazzini, 47

PRAVISDOMINI - Via Roma, 10 - (sala Franco Verona)

SAN QUIRINO - Piazza Roma, 3



la banca delle persone